

radiorama

n°107

Dal 1982 dalla parte del Radioascolto

Rivista telematica edita in proprio dall'AIR Associazione Italiana Radioascolto - c.p. 1338 - 10100 Torino AD www.air-radio.it



radiatorama

PANORAMA RADIOFONICO INTERNAZIONALE

organo ufficiale dell' A.I.R.
Associazione Italiana Radioascolto

recapito editoriale:
radiatorama - C. P. 1338 - 10100 TORINO AD
e-mail: redazione@air-radio.it
AIR - radiatorama
Responsabile Organo Ufficiale:
Giancarlo VENTURI
Responsabile impaginazione radiatorama:
Emanuele PELICOLI
- Responsabile Blog AIR-radiatorama:
i singoli Autori
Responsabile sito web:
Emanuele PELICOLI

Il presente numero di radiatorama e' pubblicato in rete in proprio dall'AIR Associazione Italiana Radioascolto, tramite il server Aruba con sede in località Palazzetto, 4 - 52011 Bibbiena Stazione (AR). Non costituisce testata giornalistica, non ha carattere periodico ed è aggiornato secondo la disponibilità e la reperibilità dei materiali. Pertanto, non può essere considerato in alcun modo un prodotto editoriale ai sensi della L. n. 62 del 7.03.2001. La responsabilità di quanto pubblicato è esclusivamente dei singoli Autori. L'AIR-Associazione Italiana Radioascolto, costituita con atto notarile nel 1982, ha attuale sede legale presso il Presidente p.t. avv. Giancarlo Venturi, viale M.F. Nobile, 43 - 00175 Roma

RUBRICHE

Il Mondo in Cuffia - Utility - Eventi

Bruno Pecolatto
e-mail: bpecolatto@libero.it

Vita associativa - Attività Locale

Segreteria, Casella Postale 1338
10100 Torino A.D.
e-mail: segreteria@air-radio.it
bpecolatto@libero.it

Rassegna stampa - Rubrica FM

Giampiero Bernardini
e-mail: giampiero58@fastwebnet.it

Dal Gruppo AIR FB Impaginazione radiatorama

Emanuele Pelicoli
e-mail: epelic@gmail.com

La collaborazione è aperta a tutti i
Soci AIR, articoli con file via email a :

redazione@air-radio.it
epelic@gmail.com

L'angolo delle QSL Storiche



Radio HCJB - 21455kHz (Ecuador, 1992)

Collabora con noi, invia i tuoi articoli entro
il giorno 15 del mese di pubblicazione.
Grazie e buona lettura.

Radiatorama on web - numero 107

In copertina : Antenna della KVLV-TV. Con i suoi
628,8 m. è stata per molto tempo la struttura più alta
del pianeta. Ad ora è l'antenna strallata più alta al
mondo. (Blanchard, nella Contea di Traill, nel Nord
Dakota, negli Stati Uniti)

SOMMARIO

SOMMARIO
VITA ASSOCIATIVA
VERBALE DELIBERA CD
RINNOVO QUOTA AIR
IL MONDO IN CUFFIA
RASSEGNA STAMPA
EVENTI E FIERE
DAL GRUPPO FACEBOOK A.I.R.
LE VOSTRE QSL
QUO VADIS 60M
INDAGINE STATISTICA SULLE RADIOSONDE METEO
RADIOSONDE, STRATEGIE DI CACCIA
RADIO E LIBRI
STORIA DELLA RAI
STRUMENTITE
DAB - FACCIAMO CHIAREZZA
FIBRA DI CARBONIO, VALIDA ALTERNATIVA
IL ROCCHETTO DI RUHMKORFF
CHISSA? CHI LO SA?
GLI ASCOLTI DEL MESE

Vita Associativa

Quota associativa anno 2020 :

8,90 Euro

Iscriviti o rinnova subito la tua quota associativa

con postagiro sul numero di conto 22620108
intestato all'AIR (specificando la causale)

con bonifico bancario, coordinate bancarie IBAN
(specificando la causale)
IT 75 J 07601 01000 000022620108

oppure con PAYPAL tramite il nostro sito AIR

Per abbreviare i tempi comunicaci i dati del tuo
versamento via e-mail
(info@air-radio.it)
anche con file allegato (immagine di ricevuta del
versamento). Grazie!!

Materiale a disposizione dei Soci
con rimborso spese di spedizione via posta prioritaria

Nuovi adesivi AIR

Tre adesivi a colori € 2,50
Dieci adesivi a colori € 7,00

Distintivo rombico, blu su fondo nichelato a imma-
gine di antenna a quadro, chiusura a bottone (lato
cm. 1,5) € 3,00

Portachiavi, come il distintivo (lato cm. 2,5) € 4,00

Distintivo + portachiavi € 5,00

Gagliardetto AIR € 15,00

NB: per spedizioni a mezzo posta raccomandata
aggiungere € 4,00

L'importo deve essere versato sul conto corrente
postale n. 22620108 intestato all'A.I.R.-Associazione
Italiana Radioascolto - 10100 Torino A.D. indicando
il materiale ordinato sulla causale del bollettino.

Per abbreviare i tempi è possibile inviare copia della ricevuta
di versamento a mezzo fax al numero 011 6199184 oppure via
e-mail info@air-radio.it

Diventa un nuovo Socio AIR

Sul sito www.air-radio.it è ora disponibile an-
che il modulo da "compilare online", per di-
venire subito un nuovo Socio AIR è a **questo**
indirizzo...con un click!



fondata nel 1982

Associazione Italiana Radioascolto

Casella Postale 1338 - 10100 Torino A.D.

fax 011-6199184

info@air-radio.it

www.air-radio.it



Membro dell' European DX Council

Presidenti Onorari

Cav. Dott. Primo Boselli (1908-1993)

C.E.-Comitato Esecutivo:

Presidente:

Giancarlo Venturi - Roma

VicePres./Tesoriere:

Valerio Cavallo - Torino

Segretario:

Bruno Pecolatto- Pont Canavese TO

Quota associativa annuale 2020

ITALIA

Euro 8,90

Conto corrente postale 22620108
intestato all' A.I.R.-C.P. 1338, 10100 Torino AD o
Paypal

ESTERO

Euro 8,90

Tramite Eurogiro allo stesso numero di conto corrente
postale, per altre forme di pagamento contattare la
Segreteria AIR

QUOTA SPECIALE AIR

Euro 19,90

Quota associativa annuale + libro sul radioascolto +
distintivo

AIR - sede legale e domicilio fiscale:

viale M.F. Nobiliore, 43 - 00175 Roma presso il
Presidente Avv. Giancarlo Venturi

Indice di radorama

A partire dal numero 79 di radorama, l'indice contenente tutti gli articoli pubblicati fino al numero 99 sarà solamente disponibile on line e direttamente dal nostro sito AIR

<http://www.air-radio.it/index.php/indice-radorama/>

Incarichi Sociali

Emanuele Pelicoli: Gestione sito web

Valerio Cavallo: Rappresentante AIR all'EDXC

Bruno Pecolatto: Moderatore Mailing List

Claudio Re: Moderatore Blog

Giancarlo Venturi: supervisione Mailing List, Blog e Sito



Il "Blog AIR – radorama" e' un nuovo strumento di comunicazione messo a disposizione all'indirizzo :

www.air-radorama.blogspot.com

Si tratta di una vetrina multimediale in cui gli associati AIR possono pubblicare in tempo reale e con la stessa facilità con cui si scrive una pagina con qualsiasi programma di scrittura : testi, immagini, video, audio, collegamenti ed altro. Queste pubblicazioni vengono chiamate in gergo "post".

Il Blog e' visibile da chiunque, mentre la pubblicazione e' riservata agli associati ed a qualche autore particolare che ne ha aiutato la partenza.



facebook

Il gruppo "AIR RADIOASCOLTO" è nato su Facebook il 15 aprile 2009, con lo scopo di diffondere il radioascolto, riunisce tutti gli appassionati di radio; sia radioamatori, CB, BCL, SWL, utility, senza nessuna distinzione. Gli iscritti sono liberi di inserire notizie, link, fotografie, video, messaggi, esiste anche una chat. Per entrare bisogna richiedere l'iscrizione, uno degli amministratori vi inserirà.

<https://www.facebook.com/groups/65662656698/>



La Mailing list ufficiale dal 1 Febbraio 2020 è diventata **RADIORAMA - AIR** su **GROUPS.io** a cui possono accedere tutti previo consenso del Moderatore.

Per iscrivervi inviate un messaggio a:

radorama-air+subscribe@groups.io

Regolamento ML alla pagina:

<http://www.air-radio.it/maillinglist.html>

Regolamento generale :

<https://groups.io/g/radorama-air>





Associazione Italiana Radioascolto

Casella Postale 1338 - 10100 TORINO AD

VERBALE DI DELIBERA DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio Direttivo si riunisce alle ore 20.30 del 02 luglio 2020 tramite servizio skype.

Partecipano i Consiglieri: Valerio Cavallo, Bruno Pecolatto, Emanuele Pelicioli, Claudio Re e Giancarlo Venturi. Presiede Giancarlo Venturi e verbalizza Bruno Pecolatto.

La seduta si apre e si discutono i punti del seguente ordine del giorno:

- 1) Formazione nuovo CD e assegnazione incarichi
- 2) Varie ed eventuali

1) Il C.D. prende atto della votazione che conferma i consiglieri uscenti eletti dall'Assemblea e che accettano la nomina: Valerio Cavallo, Bruno Pecolatto, Emanuele Pelicioli, Claudio Re e Giancarlo Venturi.

Vengono inoltre deliberate, dopo breve discussione ed all'unanimità, le nuove cariche all'interno del Consiglio Direttivo A.I.R.:

- Presidente A.I.R., VENTURI Giancarlo
- Vice Presidente/Tesoriere, CAVALLO Valerio
- Segretario, PECOLATTO Bruno
- Consiglieri: RE Claudio e PELICOLI Emanuele

2) Vengono poi affrontati i seguenti argomenti:

a) Il CD all'unanimità approva e conferma inoltre i seguenti incarichi sociali :

Emanuele Pelicioli: Gestione sito web/e-mail

Valerio Cavallo: Rappresentante AIR all'EDXC

Bruno Pecolatto: Moderatore Mailing List

Claudio Re: Moderatore Blog

Giancarlo Venturi: supervisione Mailing List, Blog e Sito.

Vengono affidati inoltre i seguenti incarichi :

- Responsabile Organo Ufficiale: Giancarlo Venturi
- Responsabile impaginazione radorama: Emanuele Pelicioli
- Responsabile sito web: Emanuele Pelicioli

La riunione si chiude alle ore 22.00 dello stesso giorno con la lettura e l'approvazione del presente verbale.

IL PRESIDENTE
Giancarlo Venturi

IL SEGRETARIO
Bruno Pecolatto

RINNOVO QUOTA ASSOCIATIVA 2020

Si ricorda ai Soci AIR di rinnovare la propria quota associativa AIR 2020 di € 8,90 tramite una delle seguenti modalità :

Versamento tramite PAYPAL dal nostro sito cliccando qui sotto

Paga ora con



Tramite bonifico bancario (IBAN: IT75J0760101000000022620108 - BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX)

Tramite versamento con bollettino postale sul c.c.p. 22620108

ATTENZIONE - IMPORTANTE

Indicare sempre la causale del versamento sul bollettino di c.c.p. o bonifico/postagi
In caso di pagamento con bollettino di c.c.p. spedire fotocopia della ricevuta di versamento:
Associazione Italiana Radioascolto – Segreteria – Casella Postale 1338 – 10100 Torino A.D.
oppure immagine a segreteria@air-radio.it

Non sei socio A.I.R.?

Essere socio A.I.R. da diritto a:

Pubblicare su Radiorama i tuoi articoli
Partecipare alle votazioni del consiglio direttivo
Ricevere i nostri diplomi
e molto altro...

Compila il modulo d'iscrizione online e diventa socio oggi stesso.

Clicca qui <https://form.jotformeu.com/63443242790354>



Il mondo in cuffia

di Bruno Pecolatto

Le schede, notizie e curiosità dalle emittenti internazionali e locali, dai DX club, dal web e dagli editori.

Si ringrazia per la collaborazione il WorldWide DX Club <http://www.wwdxc.de>

ed il British DX Club www.bdx.org.uk

Gli orari sono espressi in nel Tempo Universale Coordinato UTC, corrispondente a due ore in meno rispetto all'ora legale estiva, a un'ora in meno rispetto all'ora invernale.

LE NOTIZIE

ANTARCTICA. LRA36 corrected address.

Hi Glenn, I send my reports to: tranalra36@radio-nacional.gov.ar

This email address works for me.

(Manuel Mendez-ESP, wor July 28 via BC-DX 1434)

AUSTRIA - 6070 kHz QSL VORW Radio International program relay via ORS Moosbrunn Austria. Received an e-QSL card from VORW Radio International for the report dated July 18, 2020. It was a special broadcast through Austria with a power of 300 kW, a music show at the request of listeners. e-QSL card with the same theme as a year ago.

<http://freerutube.info/2020/07/19/e-q-sl-vorw-radio-international-av-striya-iyul-2020-goda/>

(Dmitry Elagin, Saratov-RUS "rusdxplus" RUSdx #1091 via wwdxc BC-DX TopNews July 26 via BC-DX 1433)

BELGIO. RTBF WAVRE.

smantellamento del centro emittente.

Le antenne onde medie e le onde corte del centro trasmettitore nella zona Nord di Wavre saranno smantellate nel secondo semestre del 2020.

Solo il pilone principale autoportante di 240 metri, utilizzato oggi per le emissioni in FM, DAB + e TNT, dovrebbe rimanere. Una parte del terreno è stata venduta per costruire un centro psichiatrico. Storia di questo centro trasmettitore:

https://www.media-radio.info/radiodiffusion/index.php?radiodiffusion=Belgique&id=39&cat_id=13

(BP via <https://www.facebook.com/Radiosdu-monde>)

BOTSWANA. The email address of the Voice of America broadcasting center in Botswana has changed. New address: manager_botswana@bbg.gov

(Victor Tsekhanovich, Kerch, Crimea-RUS, RUSdx #1091 via wwdxc BC-DX TopNews July 26 via BC-DX 1433)

CONGO 6210.2 kHz Radio Kahuzi and Radio Guinea, Conakry out of air.

Radio Kahuzi, Bukavu, noted out of air for weeks. I have contacted with the station about this and here is the reply:

"We are moving our SW Antenna and hope to do better soon in the evenings; it is off and on during the day also, so we PRAY a lot for power. We appreciate your DX reports, and will try to give you a call back when we test the new location of the Antenna ! Keep Looking UP !"

(Manuel Mendez-Lugo-ESP, hcdx & wor July 29 via BC-DX 1434)

GERMANIA. Morgen, am 1. August, starten wir mit unserer neuen Frequenz:

9670 kHz im 31 Meterband. Diese ersetzt 7440 kHz im 41 mb.

9670 kHz ist in erster Linie fuer Fernempfang, insbesondere waehrend der Nachtperiode vorgesehen.

Programm Informationen: <https://www.channel292.de/schedule-9670-khz/>

Tomorrow, August 1st, Radio Channel 292 will start on our new frequency: 9670 kHz in the 31 meter band. This will replace 7440 kHz in 41 mb. 9670 kHz will be good for long distance reception, especially during darkness.

Program information: <https://www.channel292.de/schedule-9670-khz/>

Mit freundlichen Gruessen / Kind regards
Rainer Ebeling
Radio Channel 292, Eja 2, 85276 Pfaffenhofen,
Bavaria, Germany
Zuteilungsnummer der Rundfunklizenz: BNA 01
95 8482
Tel: +49 8441 - 456 99 88 info@channel292.de
de www.channel292.de
(channel 292 July 31 via BC-DX 1434)

GERMANIA. Address of Radio Europa 24 on SW
6150 kHz.

Hallo Wolfgang, meine Mail zu den Tests dieses
Senders wurde prompt beantwortet per Mail an
radioeuropa24@gmx.de
(Ciao - Joachim Thiel-D, A-DX newsgroup Aug 2
via BC-DX 1434)

GERMANIA. Revised schedule for 3985 + 6005
kHz from Kall Eifel Germany (Shortwave service).
3985 kHz Daily

1500-1530 Radio Tirana International (French)
1530-1600 Radio Slovakia International (French)
1600-1700 SRF Echo der Zeit (German)
1700-1730 Radio Prague International (German)
1730-1800 Radio Tirana International (German)
1800-1830 Radio Slovakia International (German)
1830-1900 Radio Slovakia International (French)
1900-1930 Radio Slovakia International (English)
1930-2030 Radio Belarus (English)
2030-2050 Radio Belarus (French)
2050-2110 Radio Belarus (Spanish)
2110-2310 Radio Belarus (German)

6005 kHz Daily

0700-0900 Radio Belarus (German)
0900-1000 Radio Ukraine International (German)
1000-1030 Radio Slovakia International (German)
1030-1100 SRF Rendez-Vous (German)
1100-1130 Radio Slovakia International (English)
1130-1200 Radio Slovakia International (French)
1200-1230 Voice of Mongolia (English)
1230-1300 Radio Tirana International (English)
1300-1330 Radio Slovakia International (German)
1330-1400 Radio Slovakia International (French)
1400-1430 Radio Slovakia International (Spanish)
1430-1500 Radio Slovakia International (English)
1500-1530 Polskie Radio (German)
1530-1600 Radio Slovakia International (English)

1600-1700 SRF Echo der Zeit (German)
1700-1800 (Mon-Sat) Radio Ukraine International (German)
1700-1800 (Sunday) Radio Amathusia (Dutch)
1800-1900 Radio Belarus (English)
via <http://www.shortwaveservice.com/index.php/de/aktuelles#>
All times have been converted to UTC.
(Alan Roe, Teddington-UK, BrDXC-UK newsgroup
July 18 via BC-DX 1433)

INDIA.

New DRM SW schedule July 31. New DRM Test
schedule of AIR Bangalore from today:
1000-1010 15410 to NoEaAsia
1145-1150 15030 to NoEaAsia
1745-1755 7550 to Europe
Note: These are tests only and may not be not be
heard daily !
(Jose Jacob-IND, DXindia July 31 via BC-DX 1434)

PAESI BASSI.

Summer A-20 shortwave schedule of Mike Radio
via new stn center at Heerde Holland.
1400-2200 UT 3940 kHz HEE 1 kW non-dir to We-
EUR Dutch Sat from July 25.
And tentative winter B-20 shortwave schedule of
Mike Radio via Heerde
0600-1200 UT 6130 kHz HEE 1 kW non-dir to We-
EUT Dutch Sun from Oct 26.

Mike Radio applied to join the High Frequency
Coordination Conference. The station was listed
on Summer A20 HFCC website on July 21 under
MIK; BUT the frequencies are missing on Summer
A20 HFCC website on July 27!
(Ivo Ivanov-BUL, hcdx via wwdxc BC-DX Topnews
July 28 via BC-DX 1434)

RUSSIA.

New QSL-adress of Radio Adygeja Russia. Victor
Efimzov (RU6AX) hat mir mitgeteilt, dass ab Juli
2020 QSL-Anfragen an Radio Adygeja ausschlies-
slich an die Adresse
Vsamay@rtrn.ru
<https://e.mail.ru/compose/?mailto=mailto%3aVsamay@rtrn.ru> zu richten sind.
(Norbert Reiner-D, A-DX newsgroup July 21 via
BC-DX 1433)

SPAGNA.

Spanish Time Signal Station EBC Likely Decommissioned.

It appears that the time signal station EBC formerly operated by the Real Instituto y Observatorio de la Armada (ROA) has been off the air for years and has likely been decommissioned (although I could not find any official announcement of that). It used to be listed on the old ROA website

<http://www.roa.es/> which can be accessed from the Wayback Machine, but we see (for example on the crawled page of 21 December 2014) that it was temporarily out of service:

“Transmision de senales horarias en HF, durante dos periodos de 25 minutos diarios, en 15006 y 4998 kHz. Respectivamente, entre 10:00 y 11:00 horas UT Temporalmente fuera de servicio.”

In fact, there are reports that it was out of service much earlier than this. And it seems that it never came back into service and is not mentioned at the new ROA portal on the Spanish Navy website

<https://armada.defensa.gob.es/ArmadaPortal/page/Portal/ArmadaEspannola/cienciaobservatorio>

It continued to be listed in the Bureau International des Poids et Mesures Annual Report on Time Activities in the section “Time Signals Emitted in the UTC System” up until 2017. In the report for 2018 (the latest available), it is no longer listed. So, I think it is safe to conclude that EBC has been decommissioned and should be removed from the “Standard Time & Frequency Transmissions” section of the WRTH (and the glossy map of Europe).

(Richard Langley-NB-CAN, wor Aug 4 via BC-DX 1434)

WRTH A20

WRTH A20 schedules update 21 July.

WRTH is pleased to announce the A20 schedules update file has now been published.

You may download this file, for free, from <http://www.wrth.com/>

The file is in PDF format so you will need a PDF reader, such as the free Adobe Acrobat Reader, etc.

The file contains updates to the schedules of International and Clandestine/Target broadcasters, plus details of three new broadcasters.

We hope you find this a useful accompaniment to our A20 schedules (which can still be downloaded from our website).

Please feel free to post this message on your groups - pages - Twitter - Instagram, etc.

73 and happy listening!

WRTH Editorial team

La Rassegna stampa

di Giampiero Bernardini

Dopo 45 anni ritorna Radio Spoleto International

Da Redazione 17/6/2020 [Tuttoggi.info](https://www.tuttoggi.info) [Vedi originale](#)

Un pezzo di storia spoletina torna in vita. Si tratta di Radio Spoleto International, che dopo 45 anni torna a risuonare, online ma non solo. (Qui sotto una storica QSL)



La storia di Radio Spoleto International

Quando nel 1976, tra le primissime in Italia, nasceva a Spoleto Radio Spoleto International, fu per l'iniziativa tutta a carattere amicale di un gruppetto di amici che per passione, tecnica e musicale e per divertimento, lanciarono qualcosa che poi nel contesto umbro e anche nazionale non mancò di distinguersi e dare "spunto" anche ad altre iniziative simili.

Tante sono state le vicissitudini che nel tempo portarono quella radio prima a crescere anche imprenditorialmente, poi a cambiare nome in Radio Italia Internazionale fino alla vendita degli

impianti, negli anni '90. Così come sempre più o meno nello stesso periodo è accaduto a tante altre realtà che nel tempo si erano consolidate su tutto il territorio nazionale e quindi non solo in Umbria.

Il panorama dell'etere sia radiofonico che televisivo in tutta Italia, in questi anni, ha vissuto una parabola che per certi versi è sconcertante e che dovrebbe far riflettere malgrado ovviamente il mutato contesto della comunicazione.

Ma all'epoca, in quel 1976, Radio Spoleto International non nacque "per cause filosofiche" e nessuno poteva immaginare quello che sarebbe accaduto poi.

L'avvento del web

Sono passati quasi 45 anni, da quell'anno. Quasi tutto il contesto radiofonico che all'epoca si "agitava" sulla "modulazione di frequenza" e in alcuni casi come quello dell'emittente spoletina, in "onde medie" (con ovvi riscontri internazionali), oggi si è praticamente trasferito, grazie a internet, sulla "rete web".

Qualcuno che all'epoca era stato uno dei principali protagonisti della radio spoletina, pensò bene, già qualche anno fa, di acquisire comunque i domini con il nome dell'emittente, così, più per "affetto" che per altro... più per non lasciare che magari il primo "pinco pallino" che non c'entrava niente avesse potuto impossessarsene.

Sapete poi com'è... gli amici, quelli che in gioventù (o giù di lì), hanno condiviso una bella avventura... e che malgrado gli impegni della vita... in fondo sono rimasti sempre quelli... inevitabilmente... gira e rigira... girano sempre intorno a lì.

Radio Spoleto International torna dopo 45 anni

Così, dopo 45 anni, con lo stesso identico spirito di amicale divertimento che li contraddistinse nell'avventura tutta da vivere e inventare dell'epoca, Nicola, Sabatino, Pietro... (forse da sognatori irriducibili), si sono detti... "perché no?". Così dopo 45 anni torna, Radio Spoleto International.

Due distinti domini, quello con il .com ed il .it (www.radiospoletointernational.com e www.radiospoletointernational.it), dove già da qualche mese è possibile ascoltare alcune selezioni musicali. .

Il programma dediche dediche dediche

Ma adesso, intanto, e diciamo per iniziare, torna **dal prossimo 1° luglio** un appuntamento che all'epoca, nella sua semplicità (forse anche scontatezza) si trasformò in un incancellabile successo radiofonico. Il programma di musica a richiesta con dediche intitolato **DEDICHE DEDICHE DEDICHE** che sarà, ancora dopo 45 anni, condotto dal "mitico SABA".

Per ora si tratterà di un appuntamento in diretta in onda solo **2 volte alla settimana** ed esattamente **il mercoledì ed il venerdì dalle ore 18,00 alle ore 19,00** (poi rispettivamente in **replica, il sabato e la domenica dalle ore 11,00 alle ore 12,00**), ma si spera ben presto di poter allargare il palinsesto unitamente ad altri programmi. E quindi, **chiunque può scrivere un SMS o un whatsapp al n. 377-1017839 richiedendo un brano da ascoltare e/o da accompagnare con una dedica** o da un messaggio specifico. Si può anche inviare una mail a saba@radiospoletointernational.it

UK: applications open for small-scale DAB licences

Matthew Hardman radiotoday.co.uk August 2020

The first 25 small-scale DAB radio multiplex licences are being advertised today by Ofcom. Applicants now have 12 weeks to prepare and submit applications, while stations wanting a Community Digital Sound Programme (C-DSP) licence to broadcast in one of the areas can also apply for a licence.

The first small scale multiplex licences are expected to be awarded early in 2021.

The list of multiplex licence areas being advertised are:

Alnwick & Morpeth
Basingstoke
Bradford
Derry/Londonderry
Cambridge
Cardiff
Clevedon, Avonmouth & Filton
Dudley & Stourbridge
East Bristol, Mangotsfield & Keynsham
Edinburgh
Exeter
Glasgow
Inverclyde
Isles of Scilly
Kings Lynn
Leeds
Newcastle & Gateshead
North Birmingham
Norwich
Salisbury
Sheffield & Rotherham
South Birmingham
Tynemouth & South Shields
Welsh valleys
Winchester

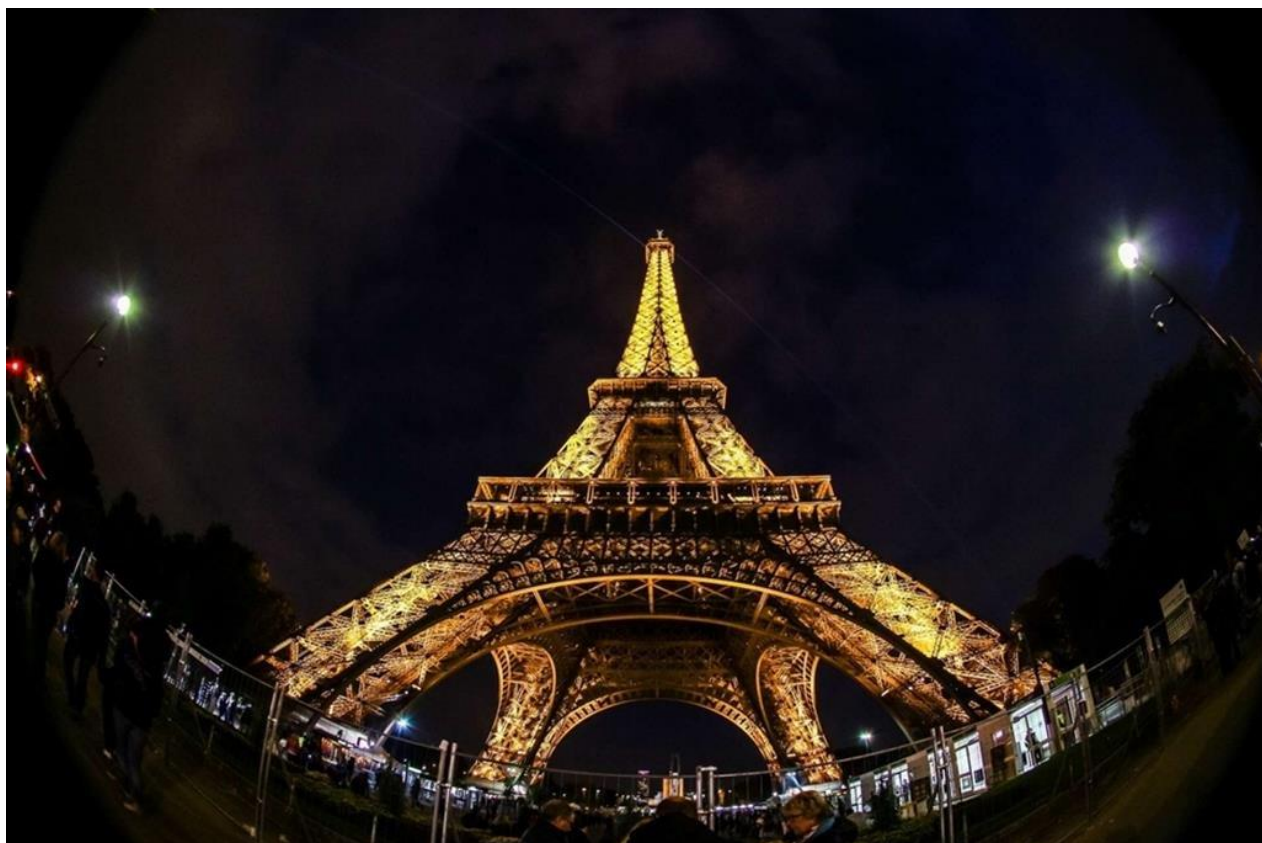


[Here's how to apply.](#)

The second round of multiplex licences will be advertised next year and will cover areas in north-west England and north east Wales.

Inchiesta. Come le radio hanno affrontato il coronavirus in Francia

Fabrizio Carnevalini, [Avvenire.it](#) [Vedi originale](#) 24/7/2020



Tour Eiffel, uno dei simboli della grandeur francese, è stata salvata dalla radio. Doveva essere abbattuta dopo vent'anni, ma venne ritenuta un'ottima antenna: nel 1906 iniziò a utilizzarla l'esercito, quindi la marina. Oggi è affollatissima

Dopo aver interpellato gli editori italiani ([leggi l'articolo](#)), abbiamo chiesto a quelli **francesi di raccontarci l'impatto della pandemia sull'attività delle loro radio**. I due **sistemi radiofonici sono diversi**: in Francia operano circa 900 radio (dati CSA - Conseil Supérieur de l'Audiovisuel), il 6% in meno di quelle italiane (957).

Main Francia **solo una su cinque è commerciale** (circa 200, il 22%), mentre le altre **700 sono "associative"** formula che prevede che una radio si mantenga con **l'autofinanziamento e gli aiuti statali**, con la **pubblicità che non può superare il 20%** dei ricavi (e alcune stazioni proprio non la prevedono).

In Italia invece i rapporti sono invertiti: il 65% delle stazioni (624) vive grazie agli introiti pubblicitari e per le 333 le comunitarie c'è solo una limitazione sulla quantità di spot da diffondere (il 10% l'ora, cioè 6 minuti: non pochi).

Il sondaggio è stato compilato da 97 emittenti, la **maggior parte associative** (83), delle quali 78 locali, 5 regionali, una multiregionale e una nazionale. Questo ci ha consentito di indagare su una realtà complementare a quella delle radio commerciali, già monitorata dal Sirti, il sindacato che le rappresenta. La **risposta all'emergenza è stata analoga a quella delle radio italiane**: anche oltralpe le radio si è reagito **potenziando l'informazione, organizzando raccolte fondi e svolgendo un ruolo di coesione sociale**.

Pubblicità (e incassi) dimezzati? Si “taglia”, ma solo nei grandi gruppi

La pubblicità si è mediamente dimezzata (-49%), un dato che riflette la situazione delle radio multiregionali (-50%); soffrono invece le commerciali (-72%) e le nazionali (-90%). Limitati i “danni” alle associative, che puntano meno sulle inserzioni: per loro il calo è stato del 24%. Il potenziamento degli spazi informativi è stato in media del 62% (54% in Italia), ma come avevamo osservato in Italia, le radio nazionali e i network hanno fatto molto di più, incrementando le news rispettivamente dell’85 e del 105%, rispetto al 63% delle associative.

Uno sforzo organizzativo non indifferente e sostenuto **autofinanziandosi**. Gli editori, grandi e piccoli, hanno retto l’urto senza ricorrere a licenziamenti: dalle piccole realtà alle radio nazionali, solo l’1,34% del personale è stato congedato (in Italia il 34%). Ma il 38% delle società ha chiesto la disoccupazione parziale, in particolare le radio multiregionali (55%). Associative e commerciali sono allo stesso livello (rispettivamente con il 40 e 41%), anche perché vengono gestite in media da 5 dipendenti e 40 volontari.

Per far funzionare i trasmettitori si spende il giusto

L’etere in Francia è pianificato dal Csa (Conseil Supérieur de l’Audiovisuel) <https://www.csa.fr/>, e non si sprecano risorse inutili l’energia: le bollette della luce assorbono solo un quarto del budget annuale di un’emittente, mentre in Italia si arriva quasi al doppio (45%). A una eventuale **riduzione della potenza** degli impianti è favorevole solo una bassa percentuale degli interpellati (il 10%), che tuttavia vorrebbe applicarla a tutti i trasmettitori, anche quelli sotto i 100W. Riguardo alla durata della riduzione, il 54% ne limiterebbe la durata a tre mesi, mentre il 27% la vorrebbe mantenere per sempre.

Tante idee per ripartire

Abbiamo raggruppato per temi i suggerimenti degli editori, cercando di trasformarli in proposte delle quali dovranno farsi portavoce le associazioni.

Due radio su tre (66%) chiedono un bonus e un fondo di sostegno, ma sul resto delle misure c’è una netta distinzione tra le radio commerciali e quelle associative. Le prime chiedono aiuti finanziari, di alleggerire le tasse (o di eliminarle per il 2020 e 2021) e gli oneri sui salari. C’è chi punta il dito sui diritti d’autore e chi suggerisce al governo di prevedere un credito d’imposta per gli inserzionisti, per far ripartire la pubblicità (una misura prevista anche in Italia).

Le radio associative invece chiedono sovvenzioni eccezionali, l’incremento del Fser (Fonds de soutien à l’expression radiophonique locale) e forme di sostegno indirette, come la diffusione di messaggi di interesse generale (pagati dal governo) per far arrivare soldi freschi nelle casse ormai esangui. Ma anche soluzioni rapide, come diminuire la Tva (l’Iva francese). Insomma, tutto il mondo è paese, anche il fatto che (come era accaduto nell’analoga inchiesta italiana), solo un editore si sia dichiarato soddisfatto di quanto fatto finora dal governo per le radio.

Japan's NHK to combine channels, cut back on AM radio under new plan

Da [Mainichi.jp](https://www.mainichi.jp) Vedi originale 5/8/2020

(Foto: The NHK Broadcasting Center by Mainichi/Shin Yamamoto)



TOKYO -- Japanese public broadcaster NHK on Aug. 4 disclosed its midterm business draft plan for fiscal 2021-2023 that specifies reducing satellite TV and AM radio channels and cutting back 63 billion yen (about \$597 million) in expenditure over three years, among other proposals.

NHK's Board of Governors on Aug. 4 approved the draft plan

shown by the executive department. In response to concerns by those including commercial television channels that NHK is becoming bloated, it aims to slim down and strengthen itself by reviewing business projects.

NHK will combine its BS1 and BS Premium satellite TV channels, and is considering also including BS4K later on. It will also combine NHK radio 1 and 2 into one. The specific date of reduction will be revealed in the future. The broadcaster will mull what to make of BS8K after the Tokyo Olympic and Paralympic Games that are scheduled to be held next summer.

It is estimated that NHK's business income for fiscal 2021-2023 will be reduced to approximately 690 billion yen (around \$6.5 billion) compared to its 720.4 billion yen (about \$6.8 billion) budget for fiscal 2020, due to a 4.5% reduction in TV viewing fees from fiscal 2019-2020 and other factors. Although NHK will focus investing a total of some 13 billion yen (some \$123 million) in developing new content and other projects over the three years, it will also proceed in reviewing program production costs to cut back 63 billion yen over the same period.

NHK President Terunobu Maeda said in an Aug. 4 press conference, "I'm determined to seriously change NHK on the premise that we don't compromise the quality of our programs."

Even though a reduction in TV viewing fees, which the Ministry of Internal Affairs and Communications had asked NHK to consider, was shelved in the draft plan, Maeda revealed that he is considering whether to make changes, such as combining terrestrial and satellite contracts.

NHK is expected to draw up an official business plan, reflecting public comments that are being collected until Sept. 3, by the end of this year at the earliest.

(Japanese original by Hisanori Yashiro and Yoshiaki Kobayashi, Cultural News Department)

Bielorussia. Lukashenko silenzia le radio, ma l'opposizione parla da oltre confine

Fabrizio Carnevalini, 22 8 2020 [Avvenire.it](#) - [leggi originale](#)

La Radio Polacca trasmette in bielorusso in onde lunghe e Radio Liberty ha riaperto in onde medie dalla Lituania



Continuano in Bielorussia le proteste dell'opposizione contro le recenti elezioni truccate - Reuters

Le ultime elezioni in Bielorussia, con la sesta riconferma del presidente Aleksandr Lukashenko con l'80% delle preferenze, ha riaperto le tensioni nel Paese. L'opposizione è scesa in piazza denunciando brogli e la repressione è stata dura. I leader dell'opposizione sono fuggiti all'estero. Il regime di Minsk ha risposto anche **censurando le radio del Paese**. Anzi silenziandole, obbligandole cioè a trasmettere solo musica e programmi di intrattenimento, come riportato dal blog [Radio Reporter](#).

Ma la **Polonia** ha reagito modificando la programmazione di Radio 1 in **onde lunghe** introducendo servizi speciali di notizie in bielorusso dedicati alla situazione dopo le elezioni. In particolare al momento vengono trasmessi tre notiziari al giorno. La stazione è quella di Solec Kujawski, che opera su 225 kHz e con i suoi 1000 kW di potenza è ricevibile in tutta Europa. [Leggi anche qui](#)

Non solo è stata riattivata pure **Radio Liberty** (finanziata dal Congresso degli Stati Uniti) in **onde medie**, su 1386 kHz da Viesintos, in Lituania. Si tratta del trasmettitore già utilizzato a suo tempo in Germania dall'AFN-American Forces Network (la radio delle truppe americane) al quale il portale Radios du Monde aveva dedicato un articolo che potete leggere [cliccando qui](#).



Calendario degli appuntamenti

(ultimo aggiornamento 29/08/2020)

ATTENZIONE - A causa dell'emergenza Coronavirus
, tutti gli eventi sono da confermare!

Settembre

Fiera dell'elettronica

Montichiari (BS), 5-6 settembre presso il Centro Fiera

Orario: sabato 0900-1830 – domenica 0900-1730

Info www.radiantistica.it

EDXC 2020 Conference, Bucharest,

Thursday 10 September to Sunday September 13.
Romania.

More details at

<https://edxcnews.wordpress.com>

or contact

Christian Ghibaudo, EDXC

Assistant Secretary-General

chr.ghibaudo@gmail.com

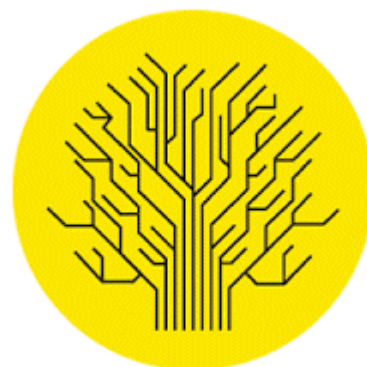
Mercatino di Marzaglia

Marzaglia (MO), 12 settembre

Info: www.arimodena.it

FIERA ELETTRONICA + MERCATINO CO-DEVILLA

12 - 13 SETTEMBRE: Strada Provinciale 1 n.38 ,
Codevilla (PV) PRESSO : TUCANO FIERE

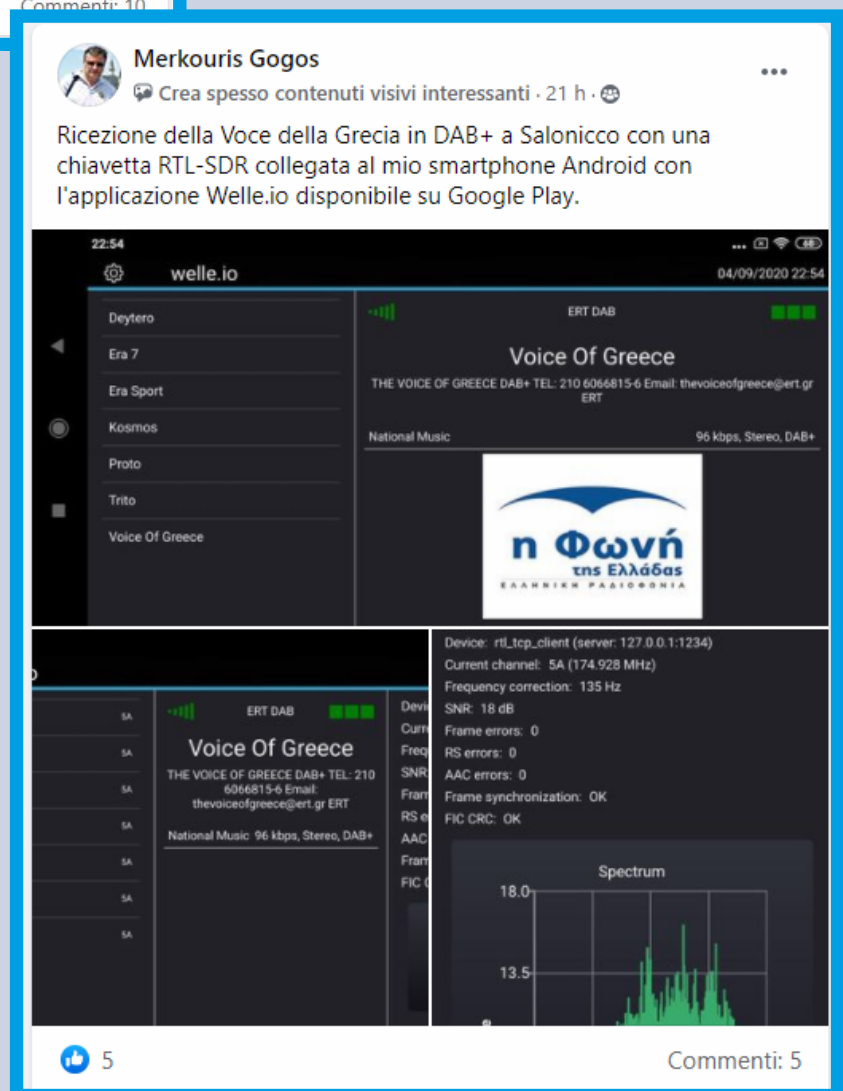


Cosa succede su facebook.

Notizie e curiosità dal gruppo A.I.R.



Commenti: 10



Commenti: 5



Alberto Casappa

Crea spesso contenuti visivi interessanti ·
2 settembre alle ore 16:46 · 🌐

Qualche scatto dal Passo di Valcava , la torre alta 130 mt



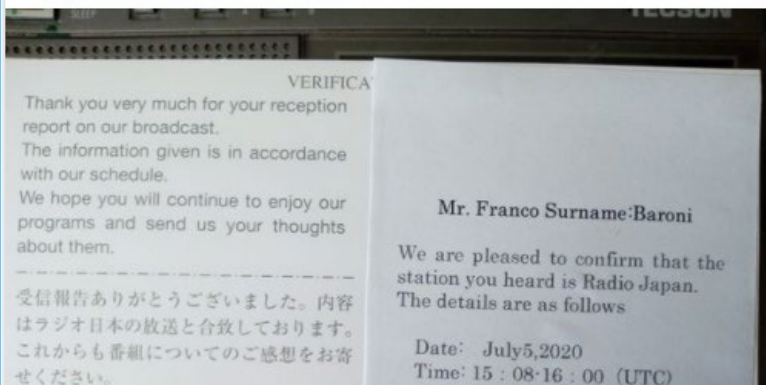
Erny Gand e altri 34

Commenti: 10



Franco Baroni ha condiviso un post.

3 settembre alle ore 12:06 · 🌐



Franco Baroni

3 settembre alle ore 12:05 · 🌐

QSL NHK - nhkworld@nhk.jp

Visualizza traduzione



Erny Gand, Cristiano Crotti e altri 5



Paolo Bolognini

30 agosto alle ore 04:41 · 🌐

Segnale leggero dal Perù a 4.825 khz..

Buon segnale dal Brasile a 4.885 khz ..

Molto bene come sempre Cuba a 5.025 e a 5.040 khz

Ore 4,30 locali

Antenne: Loop NMF Technology

/ HyGain AV-640



Cristiano Crotti e altri 13

Commenti: 13



Riccardo Chiari

27 agosto alle ore 11:50 · 🌐

Riprovo a postare le foto dell'Enigma-E



Bruno Pecolatto, Cristiano Crotti e altri 65

Commenti: 38



Gigi Lombo

26 agosto alle ore 14:40 · 🌐

eccomi portata a casa non funziona quasi niente 🙄🙄🙄🙄🙄🙄🙄
🙄🙄🙄🙄 panasonic national rf 8000



👍🙄❤️ 55

Commenti: 30



Stefano Donati

🗨️ Crea spesso contenuti visivi interessanti ·
26 agosto alle ore 22:33 · 🌐

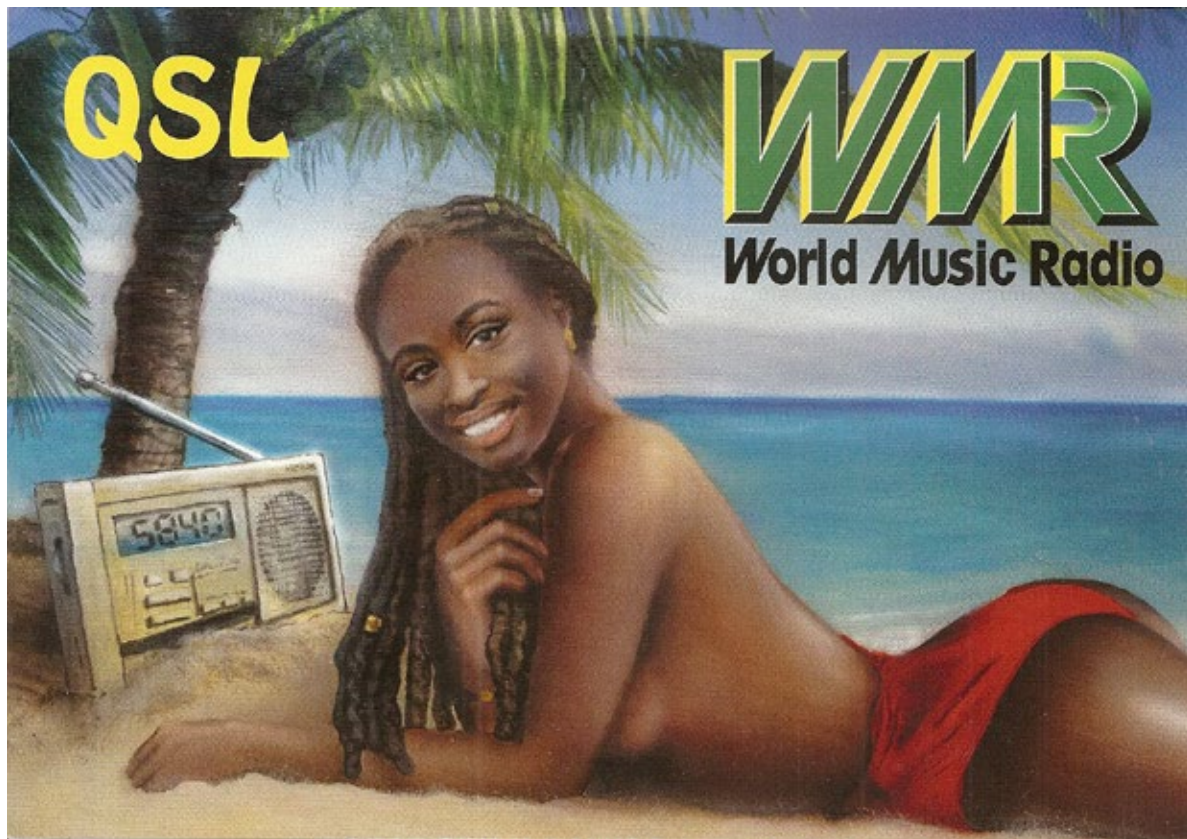
9480 kHz NHK adesso 20.31 GMT in giapponese
SINFO 44433
Rx Kenwood R 2000 ant. long wire con balun in JN53GP

👍 8

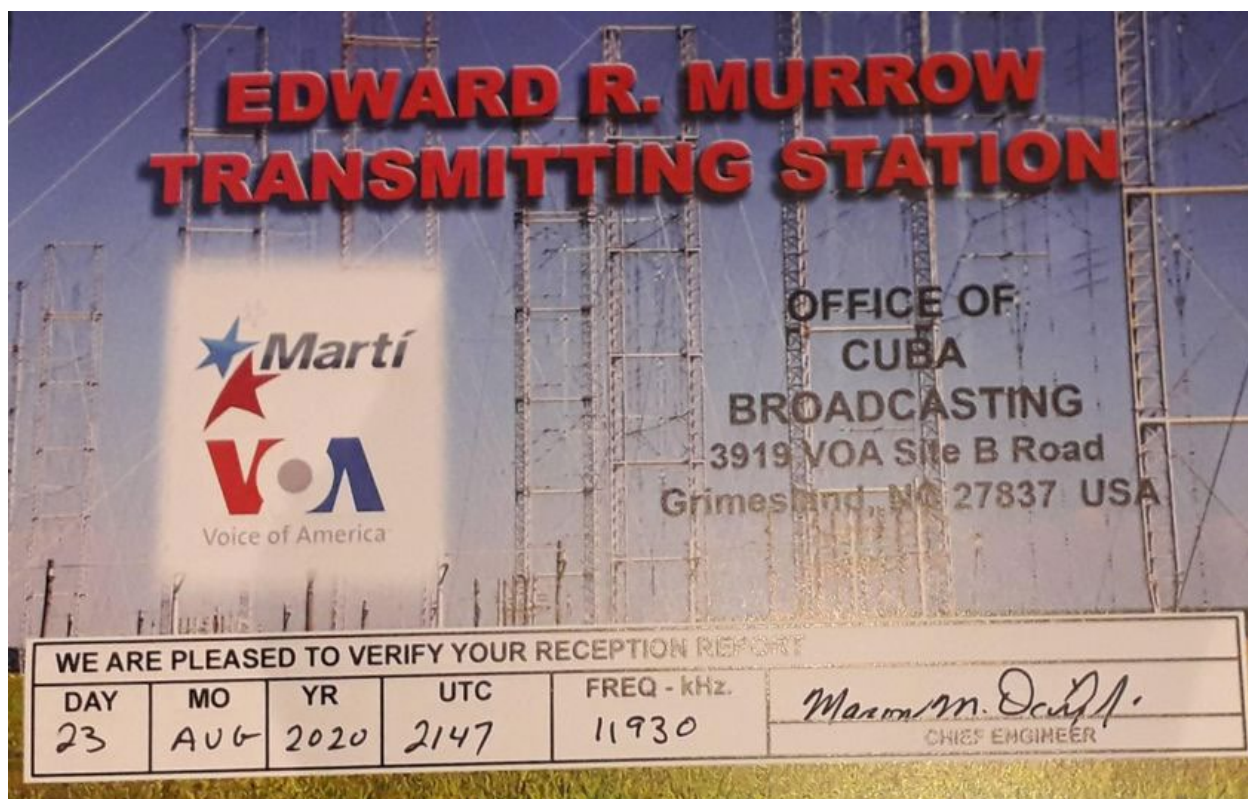
Commenti: 4

QSL e conferme d'ascolto

Inviare le vostre QSL in formato Jpg a epelic@gmail.com, oppure pubblicatele sul gruppo facebook.



QSL di WMR

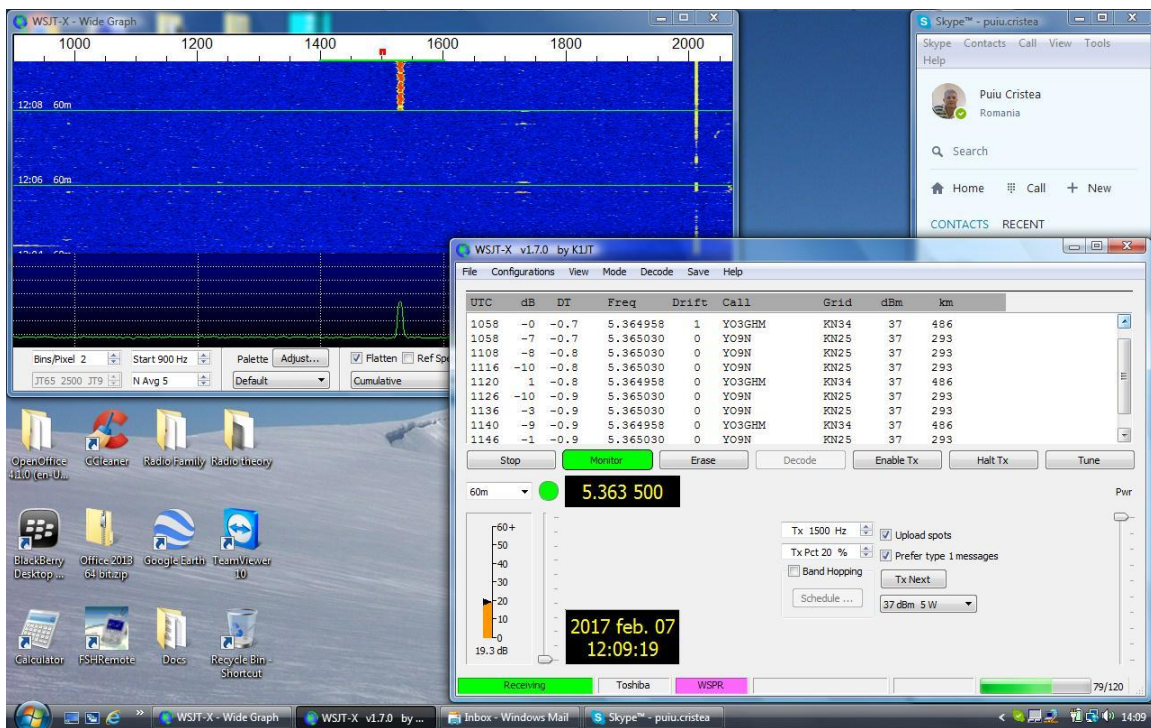


Alessandro Errichetti

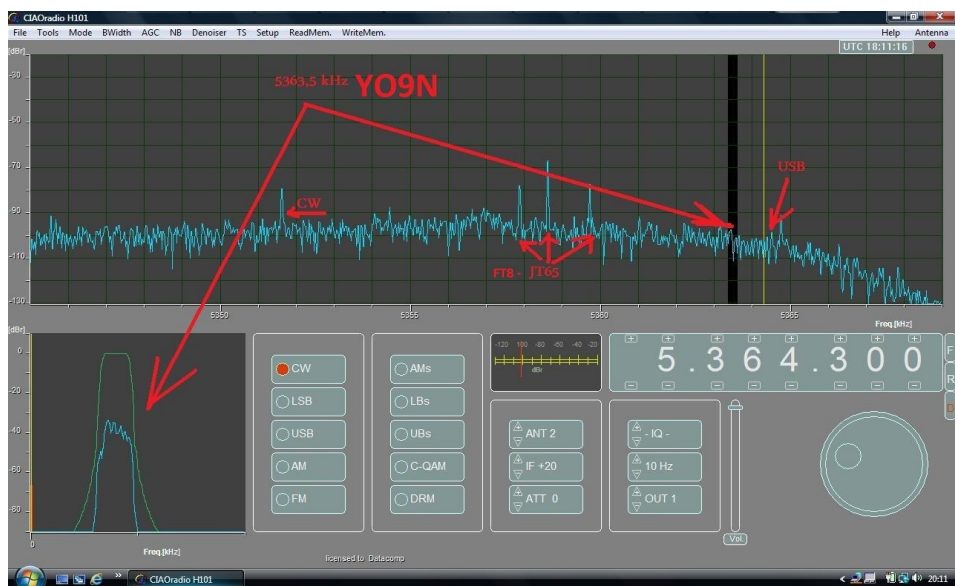
QUO VADIS, 60m?

Con il passare del tempo, per alcuni di noi, le aspettative si sono trasformate in preoccupazione che il processo di licenza della banda YO da 60 m, secondo WRC-15, seguirà la lunga strada, seguita in passato dalle bande da 6 e 4 m. Ed è così che è stato.

Ho anche partecipato 4 anni fa ai test iniziali richiesti dall'Autorità di Regolamentazione Rumena per le Comunicazioni, e poi organizzati dalla Federazione dei Radioamatori Rumeni.



La realtà è che il potenziale della banda dei 60 m supera di gran lunga quello di un backup nelle comunicazioni della rete di emergenza, poiché inizialmente si era tentato di introdurlo in Romania.



Ho approfittato del fatto che l'Autorità di Regolamentazione della Papua Nuova Guinea si è mossa più velocemente e la mia licenza P29VIM rilasciata nella primavera del 2019 ha consentito anche il funzionamento in 60m. P2 era ATNO per tutti in 60m quindi il grande interesse ha facilitato i QSO in CW, per non parlare di FT8.

È seguita una lunga serie di email con Martti, OH2BH, che mi ha chiesto supporto per ottenere anche lui una licenza P2 per attivare in modo veramente professionale le bande inferiori.

Dopo 6 settimane, quando sono tornato in Europa, ho lasciato a Port Moresby l'attrezzatura con cui ho lavorato, per un uso successivo (non solo il mio, ma per tutti quelli che avranno una licenza P29Vxx).

Martti Laine, a sua volta, ha promesso di lasciare lì le antenne per 160 m, per lo stesso scopo.



3D2AG

QTH : Suva, Fiji Islands
GL : RH91fv
IOTA : OC-016 Viti Levu
3D2AG call Since 1988

The Fiji Islands (located between 177°E, 178°W and 16–20°S) comprise 332 islands, with a land area of 18,276 km² scattered over 260,000 km² of tropical ocean and a population of over 835,000. The four main islands of the group are Viti Levu, Vanua Levu, Taveuni and Kadavu, with three smaller island groups, the Yasawas, the Lomaiviti Group and the Lau Group. The isolated island of Rotuma is found some 640 km north of Suva. Weather is tropical. **Suva, the capital city**, lies on a peninsula in the southeast of Viti Levu and has a population of over 74,000.

QSL depicts 'Joske's Thumb', Fiji landmark

CFM QSO(s) with: **P29VIM** op. Pui'u

Date	Time	Band	Report	Mode
Day Month Year	UTC	MHz	RST	2-way
07-09-2019	1004	5.3	599	CW
	73!			
	Tony			

Rigs: ICOM IC-7000; KENWOOD TS-440S; YAESU FT-757GX
Ant.: HUSTLER 4BTV (10-40m); WINDOM (30-17-12m); CUSHCRAFT A50-5S (6m)

tnx FB 60m QSO!

Antoine De Ramon N'Yeurt
P.O. Box 10842 Laucala Beach Estate
Via Suva, FIJI
IARU Liaison Officer for 3D2 Region 3
Email : fo5rk@hotmail.com

TXN FB QSO. QSL TNX. HPE CU AGN
VY 73 es DX, Tony 3D2AG





UX5UO print

OHIO
BUTLER COUNTY • EM79gj

NØFW

CONFIRMING QSO WITH	DATE			UTC	MHz	RST	MODE 2-WAY	QSL
	DAY	MONTH	YEAR					
P29VIM	8	9	19	0946	5.4	449	CW	PSE TNX

Tnx 60m ATNO!

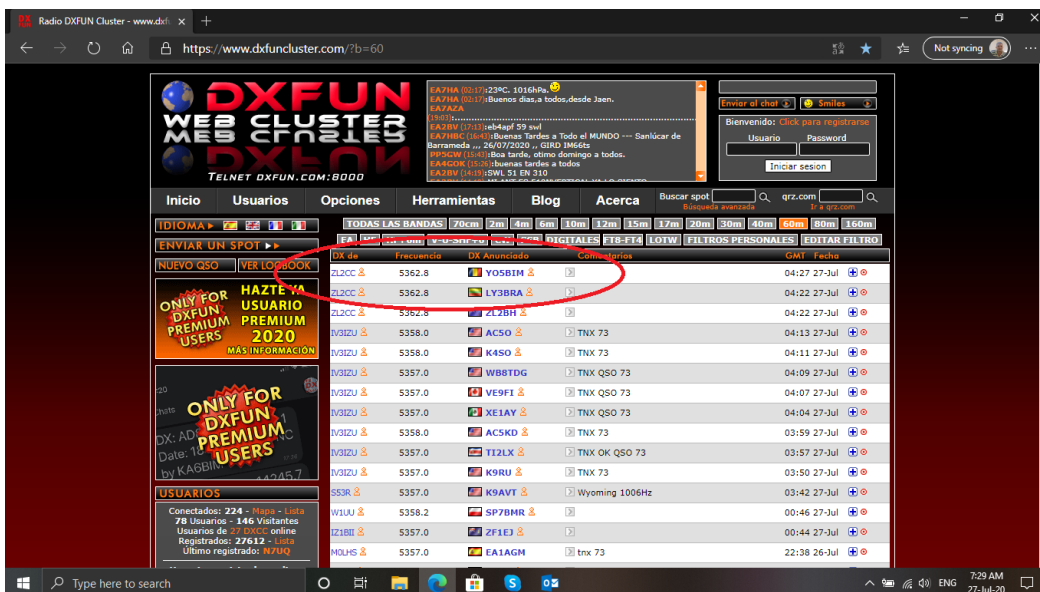
73!

The QSL MAN® - W4MPY

PETER D. MEYER
3049 New London Road
Hamilton, OH 45013
U.S.A.

Pr

I risultati sono apparsi immediatamente, utilizzando la fascia oraria di 30 minuti che offre l'apertura verso Sud Pacifico.



73's da YO5BIM, Puiu
P29VIM, Z68BIM, YB6/YO5BIM.....

Radiosonde - Indagine statistica

di Achille De Santis

L'indagine, avviata sulla pagina "Radiosonde Italia" di Facebook, ha interessato 80 utenti.

Tabella 1: risultati dell'indagine sui cacciatori di radiosonde;

Indagine statistica sulle Radiosonde Meteorologiche	si	%
Conosci le radiosonde meteorologiche?	79	100
Hai un ricevitore SDR?	65	82,28
Hai un ricevitore tradizionale?	45	56,96
Conosci le potenzialità della localizzazione con MySondyGO?	60	75,95
Per la caccia alle RS usi il sistema di tracciamento con MySondyGO?	23	29,11
Per la caccia alle RS usi il metodo tradizionale RDF?	8	10,13
Usi il PC per la decodifica dei segnali delle RS?	31	39,24
Sei iscritto ad un sito di avvisi elettronici di previsione di traiettoria Usi il PC per la decodifica dei segnali delle RS?	31	39,24
Usi RS41Tracker per la decodifica?	29	36,71
Usi SondeMonitor per la decodifica?	11	13,92
Usi APRS.fi?	27	34,18
Usi APRSdirect?	5	6,33
Segnali il ritrovamento della RS su Radiosondy?	24	30,38
Nei limiti di tempo disponibile, sei disposto ad aiutare da stazione fissa qualcuno che effettui la ricerca in campo?	19	24,05
Preferisci la caccia da solo?	8	10,13
Preferisci la caccia in squadra?	12	

15,19

Hai attivato un gateway per le RS?	10	12,66
Per segnalare la tua posizione usi l'APRS?	10	12,66
Sei un radioamatore patentato/autorizzato?	44	55,70
Per le comunicazioni di gruppo usi un sistema di avviso tipo WhatsApp?	14	17,72
Per le comunicazioni vocali "in campo" usi una frequenza di appoggio (CB, LPD, PMR, HAM)?	9	11,39
Nelle comunicazioni vocali in squadra usi il sistema Zello?	2	2,53
Sei un CB?	5	6,33
Sei un SWL?	16	20,25
Nella caccia in squadra ti avvali della collaborazione di un corrispondente da postazione fissa?	7	8,86
Nella caccia in squadra usi dei sistemi grafici di tracciamento (carta, mappe, regolo, appunti)?	3	3,80
Nel supporto da stazione fissa ad un operatore in veicolare/portatile usi il foglio elettronico di calcolo?	2	2,53

L'82% dei partecipanti è dotato di ricevitore SDR mentre il 56% ha un ricevitore tradizionale per l'ascolto ed il tracking.

Il 75% conosce il sistema di tracking MySondyGO, messo a punto da Mirko Dalmonte e dal suo gruppo, mentre il 30% è già operativo e lo usa per il tracciamento e la ricerca delle RS in campo.

Il 39% usa il PC per la decodifica mentre il 40% degli utenti è iscritto agli avvisi elettronici che riceve via email in modo automatico. Un buon 37% usa l'ottimo software RS41Tracker di Diego-IW1GIS per la decodifica, in diretta o con post-processo, mentre il 14% si affida, per questo, a SondeMonitor. Il sito APRS.fi è molto conosciuto e viene utilizzato dal 34% degli utenti mentre APRSdirect viene usato soltanto dal 6%.

Circa il 30% degli utenti segnala i ritrovamenti delle RS sul sito Radiosondy. Sono un po' pochi per avere un quadro completo delle ricerche e dei ritrovamenti. Non è complicato; basta iscriversi al sito.

Un 24% degli utenti collabora da casa nella ricerca, denotando un certo spirito collaborativo e di gruppo. Solo un 10% preferisce la caccia in solitaria mentre il 15% è disponibile alla caccia in gruppo.

Parliamo anche di tecnica ad un livello diverso. Per la condivisione di risorse, il 13% ha attivato un nodo "gateway", che "rilancia" su Internet i segnali delle radiosonde, rendendo possibile il tracciamento anche senza radio, da PC, ed a notevole distanza. Per fare questo, di solito si usa un Raspberry configurato opportunamente e connesso in rete internet. La parte di ricezione è affidata ad un idoneo ricevitore SDR, che deve funzionare H24/7/365, quindi opportunamente sistemato e ventilato. Nella maggior parte dei casi non servono grandi antenne o preamplificatori. Per implementare il sistema bisogna essere radioamatori.

Il 12% degli operatori utilizza il sistema APRS; è richiesto il possesso dei requisiti radioamatoriali, che ha il 56% degli utenti. Deduco che molti, ancorché patentati, non conoscono o non sono interessati al packet-radio e all'APRS.

Per le comunicazioni di gruppo, il 18% si affida ai nuovi mezzi come WhatsApp mentre il 12% usa radiosistemi vocali e soltanto il 2,5% conosce ed usa il sistema "Zello" o "CB Midland" che invece sono molto comodi, in mancanza della seconda radio, nelle comunicazioni brevi e ripetute durante la ricerca in campo e per comunicare con il collaboratore da stazione fissa. Queste applicazioni, emulando il funzionamento di un RTX, utilizzano un po' di traffico dati del nostro cellulare.

Per quanto riguarda la caccia, il 10% si affida alla classica ricerca RDF (Radio Direction Finding, tipo radiocaccia) mentre il 30% utilizza l'incisivo metodo di ricerca con MySondyGO.

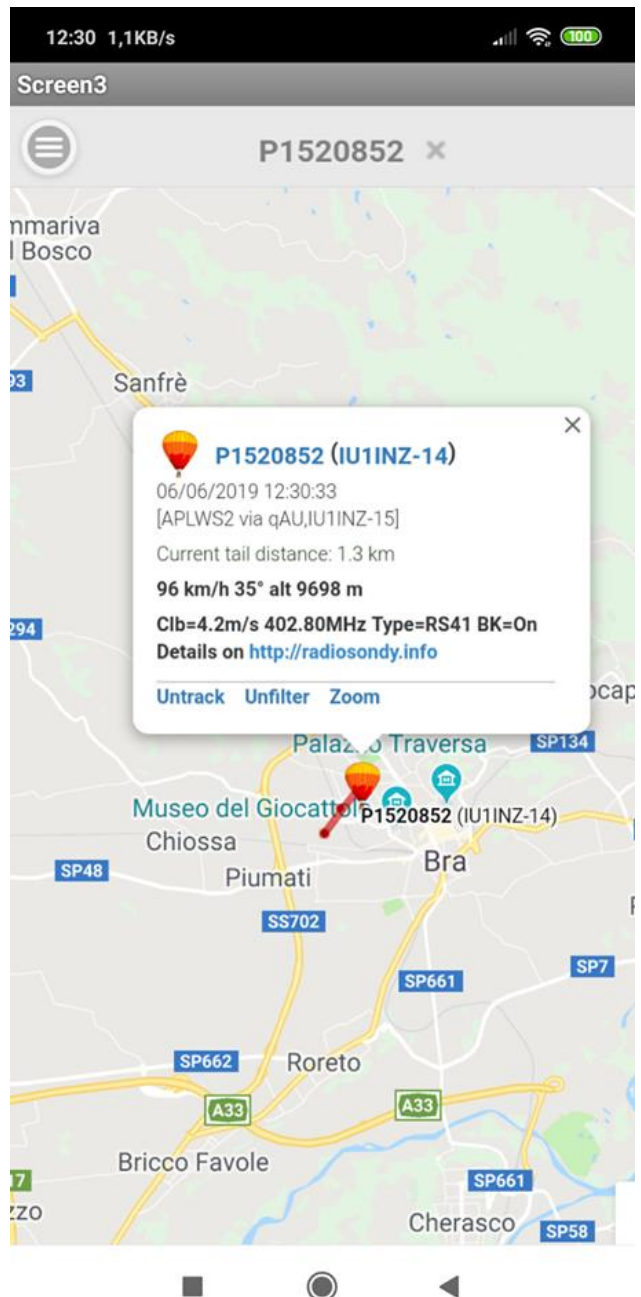


Figura 1: Immagine della mappa APRS;

Nella caccia in squadra soltanto il 9% si avvale dell'aiuto di un amico compiacente, da stazione fissa; il 4% fa uso di sistemi grafici di tracciamento (carta, bussola, regolo, appunti ecc...) e pochissimi usano il foglio elettronico da stazione fissa in ausilio alle operazioni sul campo; questo denota una scarsa conoscenza e coordinamento ed una mancanza di comunicazioni incisive, con messaggi brevi e chiari. In questo caso, chi partecipa alle radioassistenze o fa parte della Protezione Civile è sicuramente più avvezzo ad un frasario consono, chiaro, preciso ed incisivo, del tipo "sono sulla statale 7, Km 80, direzione sud", oppure "procedi sulla statale 7, fino alla Migliara 51, svolta a sinistra"

Spero, con queste mie note, di aiutare i meno esperti e di introdurli ad un comportamento corretto e produttivo nell'ambito delle radiosonde meteorologiche, dell'uso dei sistemi radio, della meteorologia, dell'elettronica e dell'informatica. Come vedete, si tratta di argomenti interdisciplinari e "trasversali" ma se la nostra pagina Facebook è attivamente seguita da un migliaio di utenti vuol dire che c'è un rinnovato interesse per gli argomenti menzionati e per tutte le loro implicazioni ed interconnessioni.

Radiosonde – Strategie di caccia

Di Achille De Santis

Parliamo ancora di Radiosonde meteo, di decodifica e di caccia alle stesse.

Visto che gli ultimi arrivati, nel mondo delle radiosonde meteo, sono più incuriositi da questo argomento che preparati tecnicamente mi permetto di segnalare alcune procedure che possono essere utili durante la pianificazione e gestione di una sessione di caccia alle radiosonde.

Alcuni utenti, infatti, pensano che ricevere un avviso elettronico sia sufficiente a ritrovare una radiosonda. Altri, partono alla ricerca della radiosonda senza un seppur minimo bagaglio di cognizioni e di attrezzatura. Il risultato, salvo rarissimi colpi di fortuna, è l'avvilimento ed il ritorno a mani vuote.

Intanto, la caccia può essere “bio” cioè con metodo RDF (tipo radiocaccia), oppure GPS con metodo di tracciamento delle coordinate. I tipi di caccia sono alquanto diversi ma entrambi possono dare soddisfazione a chi li pratica.

Sulla caccia RDF è stato scritto molto (v. riferimenti) e la procedura è piuttosto standard. Sulla caccia GPS, di ultima generazione, c'è ancora molto da dire e i mezzi e le procedure sono ancora in fase di sviluppo, anche se hanno raggiunto un buon grado di maturazione. Quello che qui descrivo è un metodo di caccia che uso ormai da qualche tempo e che fornisce ottimi risultati e buona soddisfazione, al di là del fatto che la sonda venga solo intercettata, ritrovata o recuperata, a seconda dei casi.

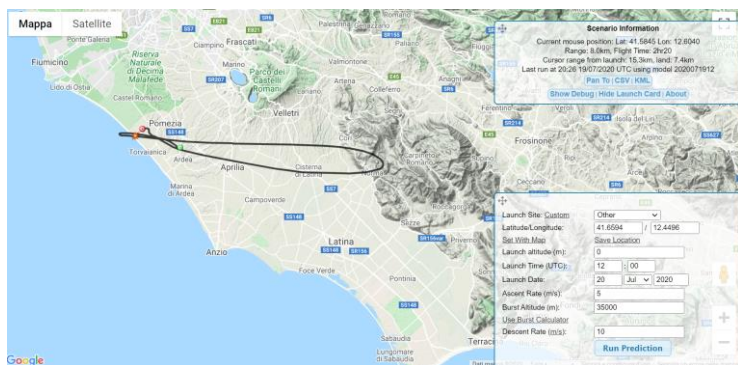


Figura 1: grafico di previsione di traiettoria;

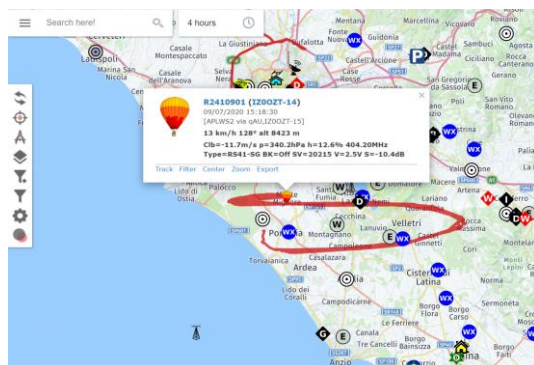


Figura 2: Grafico di traiettoria effettiva;

Dalle figg. 1) e 2) è possibile vedere la stringente analogia tra la traiettoria prevista e quella effettiva, seppure con qualche piccola differenza, da valutare caso per caso.

In sequenza, potete seguire questi passi che ho messo insieme con la mia esperienza di decodifica e di caccia.

- Sul telefono Android o su tablet, potete installare due APP interessanti: Tracer2 e MySondyGO.
- Tracer2 vi sarà utile per tracciare e comunicare la vostra posizione ad altri corrispondenti e collaboratori attraverso la rete APRS; inoltre, serve a voi nella fase di “avvicinamento” per valutare il percorso e le distanze;
- MySondyGO vi sarà utile nella ricerca a breve distanza; occorre l'apparecchio da associare al vostro telefono.
- Iscrivetevi, per comodità, agli avvisi di previsione; vi saranno utili per non effettuare una serie di previsioni, spesso infruttuose.

- Se preferite, e se sapete come fare, fate le previsioni per conto vostro, andando su CUSF Landing Predictor (rif. 1). Siate precisi nell'immettere i parametri richiesti. L'affidabilità della previsione aumenta se fatta a ridosso dell'orario di rilascio.
- Dalla previsione, potete scegliere di attivarvi nel monitoraggio dei segnali nel giorno prescelto e all'ora sinottica, o poco dopo, utilizzando le mappe di APRSdirect oppure di APRS.fi.
- Se la previsione è favorevole allora potete decidere di iniziare il monitoraggio da stazione fissa.
- Valutando il caso, potete decidere di uscire per la ricerca ed il recupero della RS.
- Materiale consigliato: Piccola antenna veicolare a base magnetica, connettore SMA; RadioRicevitore veicolare/portatile, TTGO, telefono, tablet Android o Ipad.
- L'applicazione Tracer2 vi sarà utile nella fase di avvicinamento da grande distanza (in assenza di segnale sul vostro ricevitore, n.d.a.).
- Accoppiato il TTGO al telefono attraverso l'APP GO, avrete sotto controllo, a monitor, la vostra situazione topografica e la posizione georeferenziata. Una volta arrivati a breve distanza dalla sonda (con presenza di segnale sul ricevitore e rilevazione delle coordinate con visualizzazione a monitor) potete decidere di parcheggiare la vettura e proseguire a piedi.
- Se il telefono non si connette al TTGO spegnete e riaccendete.
- Cambiate antenna sul TTGO ed inserite l'antenna a stilo in dotazione, piccola e tascabile; mettete in tasca il TTGO, acceso, e proseguite con il telefono alla mano;
- Siete a pochi metri dalla sonda!
- Avvicinatevi controllando a monitor lo spostamento e la distanza dalla RS.
- Recuperate la catena di volo, ove possibile (Paracadute, cordicella, sonda).
- Spegnete la sonda.
- Quando possibile, segnalate su Radiosondy il recupero effettuato.

Spero, con questo, di aver fugato qualche dubbio agli ultimi arrivati nel mondo delle radiosonde, in modo da partire con il piede giusto.

Consiglio: leggete le info che vengono diffuse sui nostri canali e magari chiedete agli amici. Frasi del tipo: "nessuno mi ha detto niente" o "il sito è dispersivo" o peggio "non ho nulla, non ho radio, non lo sapevo" lasciano il tempo che trovano e non servono a nessuno.

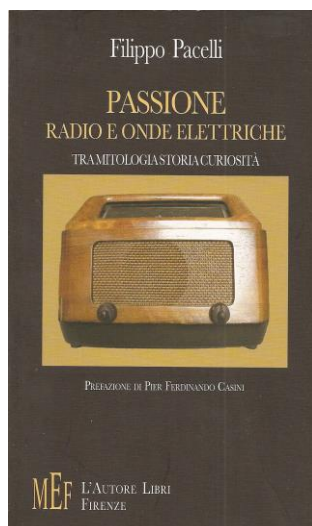
Riferimenti:

- | | |
|---|--------------------------------------|
| Rif 1: http://predict.habhub.org/ | Inserite dati corretti e coerenti |
| Rif. 2: www.aprsdirect.com | Provatelo prima di partire |
| Rif. 3: www.aprs.fi | Provatelo prima di partire |
| Rif. 4: http://radiosonde.eu/RS00-I/RS00-I.html | Pagine in italiano, per i più pigri. |

RADIO & LIBRI

A cura di Bruno Pecolatto

Continua il nostro viaggio nel mondo dei libri dedicati alla storia della radio e del radioascolto. Buona lettura!



– **Passione, radio e onde elettriche di Filippo Pacelli** (MEF L'autore Libri-Firenze, 2007-Italia – pagine 163 – € 12,40)

La straordinaria passione di Filippo Pacelli per il mondo della radio e delle radiocomunicazioni, unita alla sua conoscenza del mito e dell'antichità classica, contribuisce a rendere questo libro assai interessante e originale. L'accurata descrizione che l'autore compie della sua preziosa collezione di radio, dedicata alle principali divinità della mitologia classica e corredata da alcune belle foto d'epoca, consente di ripercorrere il nostro passato recente attraverso le principali tappe della storia delle radiocomunicazioni... E' certamente motivo per tutti noi motivo di orgoglio ricordare attraverso la lettura di queste pagine i risultati raggiunti da Guglielmo Marconi nel campo della ricerca e dell'innovazione tecnologica, e il ruolo assunto dal nostro Paese nel panorama scientifico internazionale.

– **Cinquant'anni di radio e se vi sembrano pochi... di Manfredi Vinassa de Regny** (Sandit srl, 2020-Italia – pagine 127 – € 12,90)

L'autore racconta cinquant'anni di radio quelli che lo hanno accompagnato nel suo percorso. La scoperta della radio come mezzo di informazione prima, durante un periodo di lavoro e studio all'estero. E dopo di svago e cultura per arrivare agli esperimenti di ricetrasmissioni radio, prima pirateria! Raccontando la battaglia della liberalizzazione della CB Citizen's Band con la storia della sua denuncia penale, relativa alle trasmissioni abusive, la scoperta quindi dell'uso della radio non solo per comunicare ma anche come mezzo di intrattenimento. Più tardi la sorpresa di un hobby più educativo, quello della radio amatoriale: il mondo dei radioamatori. La fondazione di un club appassionati. La distribuzione di mattoncini (ricetrasmittitori portatili) agli amici del Ministero per accelerare la nuova legge. Grazie poi, alla passione per le radio pirata di un tempo: Radio Veronica, Radio Luxembourg, ecc. Queste, diventano esempi nella lotta per arrivare alla liberalizzazione dell'etere con la nascita prima delle radio libere e poi del broadcasting privato. La pubblicazione in seguito di articoli e saggi didattici sul mondo della radio, sul mondo della comunicazione e altro. Tutto questo con l'aggiunta di aneddoti, storie di club, ritratti di personaggi: come il compagno di scuola che diventa DJ a Radio Montecarlo e successivamente un cantante famoso. O la storia della "bagnina gestora" dei Bagni Aurelia, radiotelegrafista "Medaglia d'Oro della Resistenza". Per concludere con la storia dell'accompagnamento "via radio" dell'amico navigatore solitario Ambrogio Fogar I2NSF.



La Radiotelefonía in Italia:

dalla SIRAC alla RAI

A CURA DI CLAUDIO ROMANO (IK8LVL)

Con questo articolo iniziamo una rapida rassegna della storia delle trasmissioni della RAI in Italia

Dal 1910 si cominciò, a parlare di servizi radiofonici si intuì subito che sarebbe divenuto, poi, un affare a disputarsi la concessione del servizio radiofonico erano infatti una mezza dozzina di imprese: dalla Italo-Radio, con capitali francesi e tedeschi garantiti dalla Banca Commerciale, la società Radiofono, nata con la partecipazione di alcune aziende appartenenti all'industria radioelettrica; dalla FATME alla ALLOCCHIO-BACCHINI, dalla PEREGO (controllata dalla Compagnia Marconi, fortemente protetta dal Ministro Costanzo Ciano) alla Società Italiana Radio Audizioni Circolari (SIRAC) nata con lo scopo di assicurare il mercato italiano agli apparecchi radioriceventi costruiti dall'americana Western Electric. L'industria radiofonica nacque con un certo ritardo rispetto a quella di altri paesi occidentali, ed il ricorso al principio di concessione in esclusiva era dovuto solo in parte a ragioni di opportunità politica. Alla fine furono la Radiofono e la SIRAC a spuntarla: dalla loro fusione nacque a Roma, il 27 agosto 1924, l'Unione Radiofonica Italiana (con un capitale sociale di 1.400.000 lire sottoscritto per quasi l'85% dalla Radiofono); all'U.R.I. il governo accordò la concessione esclusiva dei servizi di radioaudizioni circolari per la durata di sei anni, prorogabile per altri quattro. Presidente della società venne nominato Enrico Marchesi, che proveniva dalla Fiat, dove aveva ricoperto per parecchi anni l'incarico di direttore amministrativo, vice presidente Luigi Solari, molto vicino agli interessi di Guglielmo Marconi. Il 6 ottobre 1924, da una sala di Palazzo Corrodi a Roma, prese il via un regolare servizio di radiotrasmissioni circolari limitato peraltro a qualche ora di programma serale. In effetti l'esordio della radio in Italia avvenne quasi in sordina. Ma la prima stazione trasmittente nazionale a grande potenza, quella di Roma-Santa Caterina, venne realizzata soltanto nel 1930, anno in cui vide la luce anche il Laboratorio Ricerche di Torino.

La radio era considerata un oggetto di lusso: ben pochi potevano affrontare la spesa di un apparecchio, anche per i modelli meno eccentrici, ed il canone di abbonamento annuo che, sommato insieme alle tasse di iscrizione e ad altri oneri, equivalevano pressappoco allo stipendio medio mensile di un impiegato; Solo successivamente nel 1938 l'ambito traguardo di un milione. Gli abbonati crebbero rapidamente nella seconda metà degli anni '30. Nel frattempo, dal novembre 1927, l'URI si era trasformata in EIAR (Ente Italiano per le Audizioni Radiofoniche). Enrico Marchesi, al quale era mancato l'appoggio della Fiat (titolare di una consistente partecipazione azionaria nell'URI e poi nell'EIAR), ebbe il merito di realizzare alcune strutture portanti dell'industria radiofonica, su cui negli anni successivi fu possibile realizzare un progressivo ampliamento sia dei programmi, sia degli utenti. Sotto la sua gestione, e con la Direzione Generale affidata a Raul Chiodelli, venne intrapresa la costruzione del Centro di Produzione radiofonico di Roma, che, portata a compimento nel dicembre 1931, consentì di ospitare, insieme agli uffici della Direzione Compartimentale, sette auditori e servizi ausiliari; a lui si deve anche la creazione, fin dall'ottobre del 1926, della SIPRA (Società Italiana Pubblicità Radiofonica) con un capitale ripartito tra URI, SIRAC ed un gruppo di imprenditori milanesi, fra cui spiccavano i nomi dell'ingegnere Allocchio, costruttore di apparecchi radio, e dell'editore Arnoldo Mondadori. Ma l'esercizio dell'attività sociale non avrebbe potuto continuare se non fossero intervenuti dei massicci finanziamenti pubblici. Cosa che avvenne appunto con la fondazione dell'EIAR, un ente speciale a capitale privato con nuove strutture di grandi dimensioni, a cui lo Stato assicurò in concessione per 25 anni l'esclusiva del servizio di radioaudizioni, oltre a vari incentivi per il potenziamento tecnico degli impianti trasmittenti. Il successo della radiodiffusione portò ad incrementare le ore di trasmissione dalle

6196 ore di trasmissione del 1927 si era passati alle 15.768 del 1929 e alle 43.723 del 1934. La potenza complessiva d'antenna degli impianti (di pari passo con il loro sviluppo su tutto il territorio nazionale fino ai maggiori centri trasmettenti di Santa Palomba e di Prato Smeraldo) era cresciuta da 1,7 kW del 1924 a 187,5 kW del 1932

Dopo gli anni degli anni del 1929- '30, che coincise con una certa espansione dei consumi, fu il convulso periodo della guerra ad aprire la strada a una diffusione di massa del mezzo radiofonico. Le notizie dal fronte e i bollettini militari, seguiti con trepidazione dalla gente, moltiplicarono notevolmente l'ascolto della radio: nel 1942 si contavano due milioni di utenti, serviti da 34 stazioni ad Onde Medie per una potenza complessiva di 850 kW, e da 9 stazioni ad Onde Corte per una potenza globale di 431 kW. Gran parte di questi impianti andarono distrutti nel corso del conflitto; ma già nel maggio del 1945 entro in funzione un nuovo trasmettitore da 100 kW che consentì alla RAI-Radioaudizioni Italia (questa la nuova denominazione assunta dalla vecchia EIAR nel dicembre di quell'anno, quando si ricostituì l'unità dell'Azienda

SEDE DI TORINO

Torino è definita la culla della radio. La stazione apre il 1 novembre del 1929 con il collegamento via cavo con Milano, ma la città piemontese si era affacciata nel mondo della radio sin dalla fondazione dell'URI, l'Unione Radiofonica Italiana. All'URI, infatti, il governo accordò la concessione esclusiva dei servizi di radioaudizioni circolari per la durata di 6 anni e Presidente della società venne nominato Enrico Marchesi.



Nel 1927 l'URI si trasforma in EIAR. Nel 1930 il Radiorario, settimanale dell'URI, si trasferisce a Torino e diventa il Radiocorriere. Nello stesso anno si fa la prima radiocronaca in diretta di un fatto di attualità: il rientro in città del principe Umberto di Savoia e della moglie Maria Josè.



Nel 1932 l'EIAR acquisisce il teatro di Torino che, rinnovato in base alle esigenze radiofoniche, è la sede per gli auditori delle stazioni settentrionali e dove, dopo la fusione dell'orchestra di Milano con quella di Torino, si tengono i primi concerti del nuovo complesso sinfonico. Si formano compagnie di

prosa, orchestre di musica leggera e compagnie di rivista, cresce l'orgoglio di fare radio a Torino e gli uomini di cultura credono nella radio e la sostengono. Negli anni si sviluppa un grande patrimonio culturale, storico, tecnologico e umano che ruota intorno alla radio.

A Torino sono conservati nel Museo storico della radio i pezzi storici e singolari della radiofonia. 800 oggetti originali e funzionanti dalla preistoria di Marconi, alla radio moderna.

SEDE DI MILANO



Milano comincia a trasmettere l'8 dicembre 1925, un anno dopo Roma, e nel 1929 il capoluogo lombardo si collega via cavo con la sede di Torino. La Stazione di Milano, a differenza di quella di Roma, raccoglie in una sola località gli impianti tecnici e artistici: sale di audizione, amplificatore ed antenna. Il palinsesto iniziale è di circa tre ore giornaliere e comprende programmi a carattere prevalentemente musicale, servizi di informazione e un programma per bambini.



Il 31 dicembre 1927 è inaugurato il nuovo Auditorio capace di 300 posti. La Grande orchestra si presenta al pubblico con l'esecuzione del suo primo concerto sinfonico seguito, il giorno dopo, dalla "Manon Lescaut" di Puccini. L'orchestra è composta di 45 elementi e diretta dal maestro Riccardo Santarelli.

Dichiarazione di Radio Milano Liberata

Nel 1945 entra in funzione un nuovo trasmettitore che consente alla RAI Radio Audizioni Italia di trasmettere in tutto il territorio nazionale attraverso due distinte reti. Nel 1948, prende il via, presso

la Torre del Parco, anche la prima stazione sperimentale di Radiodiffusione a modulazione di frequenza.



Su queste basi si inaugurano nel 1950 le trasmissioni del Terzo Programma. In questi anni si lavora per perfezionare gli impianti esistenti e costruirne di nuovi. L'iniziativa più importante è la realizzazione nell'aprile del 1952 del Centro di Produzione di Corso Sempione: 23 auditori radiofonici, due studi televisivi ed un trasmettitore.

Partiranno subito dopo da Milano le prime trasmissioni televisive sperimentali. Milano è collegata con gli studi torinesi di Via Montebello per mezzo di un ponte radio a microonde studiato e realizzato dai laboratori della Magneti Marelli. Nella seconda metà degli anni '50 nella sede milanese nasce il Laboratorio di fonologia per impulso di Luciano Chailly.

SEDE DI ROMA



L'idea di dotare la radio Italiana di una sede adeguata nasce dalle esigenze del regime fascista. Occorreva dare forza e ufficialità al nuovo mezzo di cui si intuiva lo straordinario potenziale propagandistico. Ci si rese subito conto che i modesti studi dell'URI di Roma, in via Maria Cristina 5, non avrebbero soddisfatto il ruolo strategico che la radio avrebbe dovuto avere negli anni a venire. Con il passaggio dall'URI all'EIAR, sancito dal decreto governativo n°2526 del 29 dicembre 1927, si decise quindi la costruzione di un edificio che potesse soddisfare le esigenze di immagine e magnificenza del nuovo medium, ma che allo stesso tempo fosse progettato e strutturato per poterne permettere il massimo sviluppo tecnologico e qualitativo. Nel 1928, fu progettato il nuovo palazzo della Radio curato dall'architetto ing. Marchesi Cappai, fratello del presidente dell' Uri Enrico Marchesi; la costruzione fu iniziata nell'autunno del 1929, terminata nel dicembre '31.



Il palazzo della radio fu studiato per essere inserito organicamente nell'estetica del quartiere Prati che prevedeva il rispetto delle regole edilizie disposte dal Governatorato di Roma. Viene realizzato in un'area abitativa nella zona signorile della antica piazza d'Armi dove non si poteva edificare più di tre piani sopra il livello stradale, per raggiungere il previsto numero di 5 piani, fu necessario quindi costruirne due sotto il suolo.

Il progetto originale, prevedeva la costruzione di 7 auditori. Il più grande, al secondo piano, mostrava tutta la sua imponenza: 30x14x8, quasi 3000 metri cubi di spazio destinato alla esecuzione di opere liriche e sinfoniche: la sala A, poteva ospitare circa 140 persone tra orchestrali, solisti e cori.

Il secondo grande auditorium, la sala B, posta al piano rialzato, era leggermente più piccola, 25x14x7 metri, poteva ospitare 120 persone ed era destinato per complessi orchestrali più piccoli. Qui ha trovato spazio il grande organo costruito appositamente per l'Eiar secondo i più moderni concetti di trasmissione radiofonica. Altri tre studi, sempre al piano rialzato, erano di dimensione inferiori: l'uno di circa 600 m cubi, adibito all'operetta e musica leggera, un secondo, stessa grandezza, previsto per i piccoli complessi orchestrali, quartetti, quintetti ecc. Un terzo auditorio invece, di circa 300 m cubi, utilizzato per la prosa e la commedia.



Al primo piano, dove si trovavano gli uffici della Direzione Generale, due studi di circa 12 m quadrati erano previsti per la trasmissione di notizie e conferenze, insomma, le prime salette del "giornale radio".

Questa l'originaria struttura del palazzo di via Asiago, che rimarrà pressoché inalterata fino ai grandi ampliamenti edilizi del 1949.

A questo proposito, è forse utile spendere qualche parola sulle tecniche architettoniche e sui problemi di costruzione che l'ing. Marchesi si è trovato ad affrontare in fase di progettazione. Dobbiamo innanzi tutto dire che, contrariamente ai buoni propositi autarchici del periodo, sono state ampiamente esplorate le esperienze coeve di altre nazioni che, proprio in quegli anni, costruivano i propri palazzi della radio. Come ci confessa lo stesso **Marchesi Cappai**: "La tecnica costruttiva delle sale di trasmissioni per radiofonia, ha fatto notevoli progressi in questi ultimi tempi. Presso le più importanti organizzazioni radiofoniche estere e particolarmente di quelle americane,

ove un nostro tecnico è stato appositamente inviato, sono stati attinti tutti i dati sperimentali e tutte le necessarie informazioni per il progetto di questo nuovo edificio". Il grande problema da risolvere è stato quello della insonorizzazione delle sale. Nessun rumore doveva giungere dall'esterno degli studi che, nonostante la vicinanza, dovevano essere ben isolati fra loro. I due grandi auditori, per esempio, erano costruiti l'uno sull'altro. Sempre l'ing. Marchesi, al proposito: "Sono state fatte delle esecuzioni e trasmissioni di musica per banda da settanta maestri nell'auditorio A, mentre nell'auditorio B sottostante e contemporaneamente in prova un'orchestra di sessantacinque elementi. Alternando le esecuzioni, non era possibile di percepire alcun suono in nessuno dei due auditori, né con l'orecchio, né con il microfono". Il sistema usato, è stato quello della doppia camera, che si è rivelato poi efficace. In un ambiente con pareti in muratura, è stata costruita una "gabbia" di legno appoggiata su cuscini di feltro e sughero a loro volta sistemati su una base di legno. L'interno della gabbia veniva ricoperto da materiale fono assorbente con un vuoto d'aria verso la parete. Il soffitto, era invece rivestito con solide tavole di legno ad incastro. Mentre il pavimento poggiava su dei pannelli di legno per attutire il rumore. Curioso il modo empirico di scelta dei materiali per l'isolamento acustico. Per oltre sei mesi, durante la costruzione del palazzo, una piccola stanza con finestra veniva utilizzata per compiere prove di acustica. Un microfono era continuamente collegato con gli studi di via Maria Cristina a circa 2 km di distanza; qui venivano creati i rumori più disparati per poter compiere delle scelte sui materiali da utilizzare: "Il canto forte di cinque uomini nell'ambiente vicino, il suono di un gong percosso con tanta forza, il rumore di una cassa da legno battuta, quello di un trave a doppio T sospeso ad una fune, il suono di un clacson e di una cornetta di automobile ripetutamente riprodotto. Verso strada, oltre a questi rumori, furono messi in marcia contemporaneamente due camions davanti alle finestre ed anche il rumoroso motore a scoppio di una motocicletta". Sarà forse curioso sapere che di tutti questi suoni il più facile ad essere isolato sembra sia stato la voce umana, il più difficile "la cornetta di un automobile a lungo imbuto". La fase ascendente della Radio Italiana arriverà almeno fino ai primi anni della guerra. Molti i centri di trasmissione costruiti nelle varie città, aumentano la potenza i trasmettitori, ci si attrezza con le prime macchine di incisione per i dischi, si acquistano vetture per le riprese esterne. Il 10 settembre del '43, due giorni dopo l'armistizio, la sede e gli impianti dell'Eiar, vengono occupati dai tedeschi dopo che si sono insediati nella capitale. Un accordo tra il Ministero della Cultura Popolare e le autorità germaniche, che legittimava l'occupazione, viene ufficialmente comunicata al Direttore

Generale Raul Chiodelli

Per due giorni la radio italiana tace, poi riprende con la propaganda fascista sotto il controllo tedesco. Il tenente della Wehrmacht, Theil, diventa il primo annunciatore in lingua italiana. Il 4 giugno del '44, gli americani entrano in Roma ed i tedeschi fuggono, non prima di aver distrutto i grandi trasmettitori di prato Smeraldo e di Santa Palomba e dopo aver asportato tutte le apparecchiature del modernissimo impianto di via Asiago. Due giorni dopo, alle 13.00, Radio Roma apre le nuove trasmissioni annunciando l'avvenuta liberazione dell'emittente, passata sotto il controllo del PWB (Psychological Warfare Branch), cioè del movimento delle radio libere. Il 13 agosto vengono nominati, su iniziativa del Governo presieduto da Ivanoe Bonomi, i nuovi vertici della Radio Italiana, il nuovo direttore è Luigi Rusca. Qualche giorno dopo la Direzione Generale dispone che tutto il personale dell'EIAR venga sottoposto all'esame di una Commissione istituita per l'epurazione del personale. Con DDL del 26 ottobre 1944, n. 457, la denominazione EIAR viene trasformata in RAI, Radio Audizioni Italia

SEDE DI NAPOLI



Il 28 ottobre 1926 è l'anno di inizio delle trasmissioni radio a Napoli, un anno dopo Milano, la città comincia la sua avventura radiofonica. Da via Cesario Consoe, la sede del primo auditorio, due ore di programmi serali divertenti e mondani: trenta minuti di musica da ballo da un famoso caffè di via Toledo, interviste e canzoni. Nel '29 le due orchestre sono dirette dal Maestro Tagliaferri, il genere di maggior successo è il classico napoletano. Il vero scoop arriva con l'intervista al Vesuvio di Francesco Cremascoli che cala letteralmente cavi e microfoni nel cratere, siamo nel 1930. Nel 1937 La sede si trasferisce al Palazzo dei telefoni dello Stato con 2 nuovi auditori, ma nel '43 il nuovo Centro viene fatto saltare dalle mine dei tedeschi. Per un breve periodo Radio Napoli trasmette da Pizzo Falcone per mezzo di un trasmettitore da campo posizionato a Villa Nova. Sarà la sede della Singer requisita dagli americani ad ospitare gli studi della RAI che si trasferiscono così in Corso Umberto dove resteranno fino al '62. Nel dopoguerra ai microfoni di Radio Napoli Leo Longanesi, Mario Soldati, e Stefano Vanzina per il programma "Stella Bianca". E poi ancora scrittori, attori e registi come Aldo Giuffrè, Arnoldo Foà e il futuro regista cinematografico Francesco Rosi. Dal 1962 la sede del Centro di Produzione di Napoli è in Via Marconi dove si trova il grande Auditorio A e le 8 regie radiofoniche. Radio Napoli ha offerto una vasta quantità di programmi spesso dedicati alla tradizione della canzone napoletana e alla prosa. Nel 1983 la struttura di Programmazione Regionale, vince il Premio Internazionale Italia per il miglior radiodramma "Tempore Pestis"



tratto dal sito : <http://www.storiadellaradio.rai.it>

Strumentite

Di Lucio Bellè



Chissà quante volte Vi sarà capitato, soprattutto in occasione delle Fiere di fermarvi a rimirare "Tester" di ogni tipo, nuovi e Vintage, ben esposti sui banchi all'incuriosito sguardo dei tanti visitatori. Ad esser sincero da decenni io uso alla bisogna il vecchio e fido "ICE 680 R" soprattutto per provare i famigerati "Condensatori elettrolitici" a volte secchi o a causa di lunga inattività o dalla troppa giacenza negli scaffali; questa particolare prova con il vecchio strumento ad ago viene più facile, però bisogna pur aggiornarsi ed il Tester digitale non può mancare a un appassionato. In questo caldissimo agosto ho approfittato per riordinare

gli strumenti di misura in mio possesso, col tempo mi ha colpito la mania della "Strumentite", anche se poi di solito di tanti se ne usa uno solo e mi fa piacere qui esibirne una passerella fotografica.

Debbo dire che ho predilezione per gli analogici, avendo incominciato con il vecchio e classico Tester della "Scuola Radio Elettra" e subito dopo con il famoso "ICE", però come diceva il grande Napoleone "Parigi val bene una Messa" e quindi giocoforza mi sono convertito al moderno digitale. I Tester qui fotografati sono modesti e acquistabilissimi alle Fiere a prezzi più che accessibili, mi preme fare una raccomandazione ai neofiti che riguarda i Tester analogici Vintage, quelli ad ago per intenderci: prima di acquistarne uno sarebbe bene fare attenzione allo stato d'uso generale, quindi stare attenti che il cosiddetto "Equipaggio a bobina mobile" sia in ordine e cioè che l'ago lavori perfettamente, poiché se il Tester che intendete acquistare è "Vintage", è facile che lo strumento a lungo usato, abbia subito colpi o cadute e che il delicatissimo sistema mobile sia afflitto da rottura dell'esile pernino (tipo quelli dei bilanceri degli orologi meccanici) che mantiene l'equilibrio del cuore dello strumento. A volte questa



rottura è mascherata perché le 2 molle a spirale che sostengono ago e bobina mobile, apparentemente tengono ancora il tutto ben insieme, ma se posizionate lo strumento su Ohm e provate a regolare lo zero (naturalmente dentro ci deve essere la batteria inserita) vi accorgete subito se tutto è Ok o se ci siano dei problemi, perché se tutto è Ok l'ago scivola linearmente verso lo zero e poi ritorna all'infinito con estrema dolcezza e senza oscillazioni, viceversa se il pernino malauguratamente è rotto, l'ago si blocca o comunque

lavora molto male e quindi lo strumento va assolutamente scartato! Altro consiglio (se il commerciante lo permette) è quello di aprire il Tester e verificare che le batterie all'interno non abbiano sversato il liquido

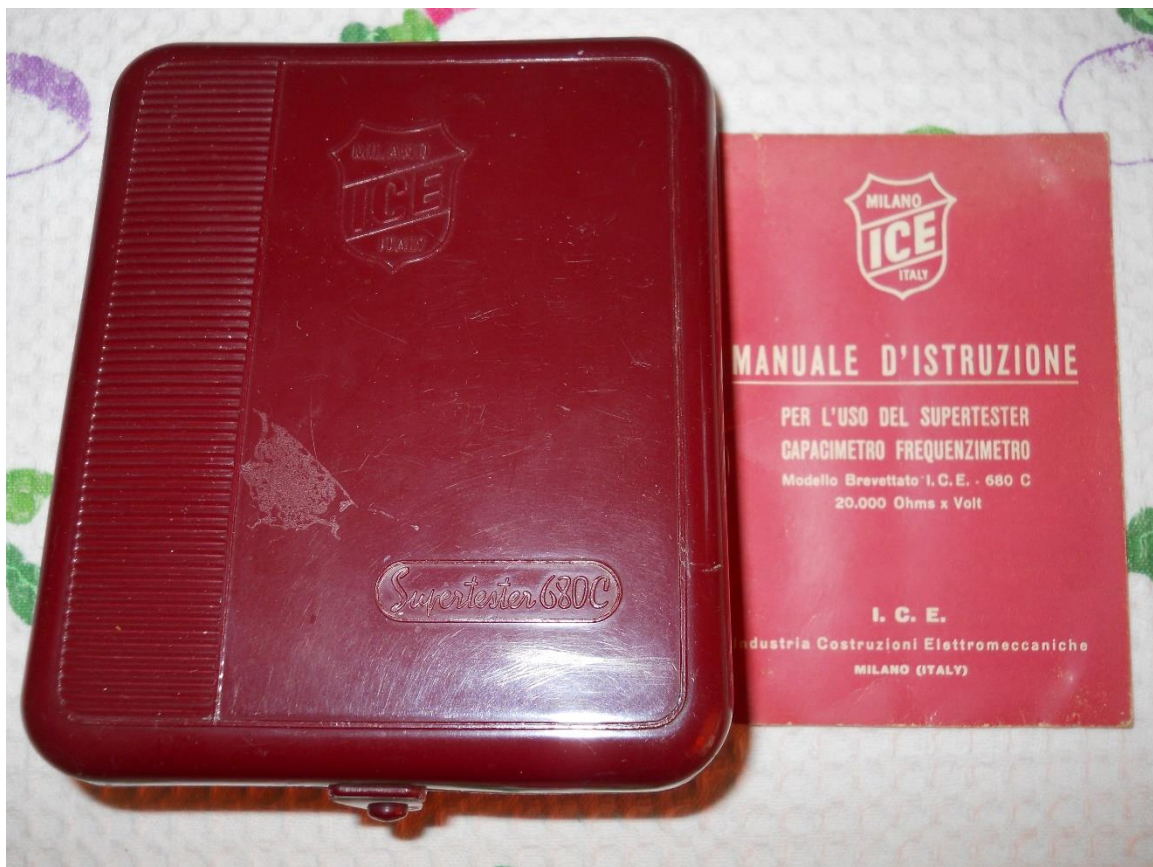


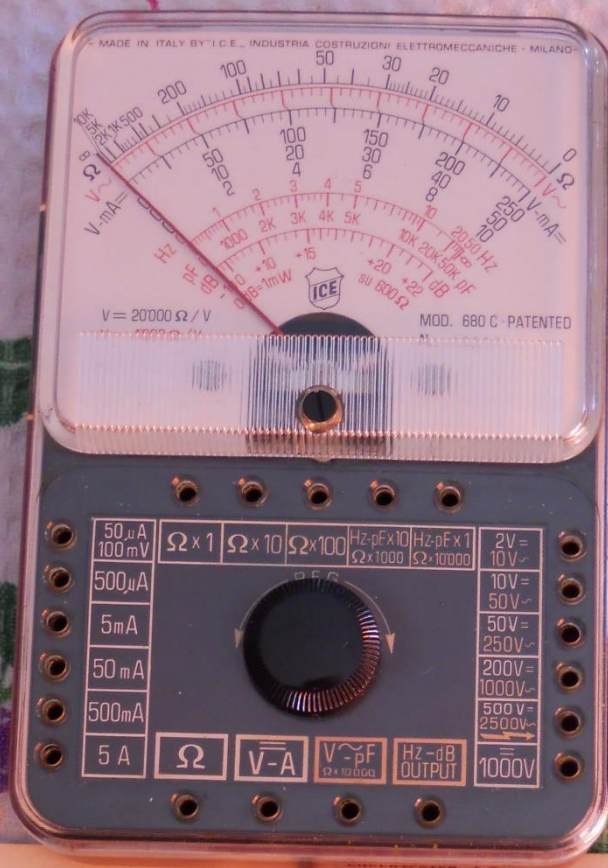
elettrolita, spesso succede che questi strumenti sono fermi da anni con le batterie lasciate dentro, fonte di guai. Altra accortezza è dare un occhio alla salute delle resistenze presenti all'interno per capire che non ce ne siano di cotte, a me è capitato su un ICE di vedere uno Shunt della portata Ampere che da argenteo era divenuto color bronzo a causa della scaldatura che il suo sbadato proprietario gli aveva fatto prendere! A volte fare il "San Tommaso" non fa mai male; verificate tutto bene e con calma anche il lato estetico dello strumento, perché una volta fatto l'acquisto, sull'usato non c'è garanzia e poi ci si rimane male!

E' davvero tutto, Vi lascio alle foto "Buone Vacanze" a tutti e alla prossima! Lucio Bellè.

(seguono altre fotografie







SUPRETESTER CAPACIMETRO FREQUENZIMETRO

Modello Brevettato I.C.E.-680 C

Dimensioni: mm. 126 x 85 x 28 - Peso: grammi 300

SUPRETESTER I.C.E. MODELLO 680 C BREVETTATO (SENSIBILITA' 20.000 Ohms per Volts)

Parte Prima

INTRODUZIONE E DESCRIZIONE

Mentre ci congratuliamo con Voi per la scelta fatta, Vi ringraziamo per la preferenza accordataci e Vi assicuriamo che la fiducia in noi riposta sarà largamente ricompensata dalle soddisfazioni e dalle innumerevoli prestazioni che questo ns. nuovo TESTER ANALIZZATORE 680 C potrà darVi. Infatti siamo sicuri di non peccare di presunzione assicurandoVi che questo Supertester mod. 680 C è un vero gioiello della tecnica più progredita, frutto di moltissimi anni di esperienza in questo ramo e di innumerevoli prove e studi eseguiti sia nei ns. laboratori che in quelli delle più grandi industrie elettrotecniche e chimiche di tutti i paesi del mondo.

Esso pertanto per la sua praticità, per le sue doti, per le sue innumerevoli prestazioni, per il suo minimo ingombro, mm. 126 x 85 x 28, (volume quasi dimezzato rispetto ai precedenti modelli 680 B e 630 B) Vi sarà sempre compagno inseparabile durante tutte le Vs. ore di lavoro nel campo elettrotecnico, radiotecnico ed elettronico.

Una delle innovazioni di maggiore importanza da noi inserita in questo ns. nuovo modello 680 C è lo SPECIALE CIRCUITO ELETTRICO BREVETTATO DI NS. ESCLUSIVA CONCEZIONE CHE UNITAMENTE AD UN LIMITATORE STATICO, PERMETTE ALLO STRUMENTO INDICATORE ED AL RADDRIZZATORE A LUI ACCOPPIATO DI POTER SOPPORTARE SOVRACCARICHI ACCIDENTALI OD ERRONEI ANCHE 100 VOLTE SUPERIORI ALLA PORTATA STESSA.



Radio digitale DAB e DAB+, alcuni chiarimenti

Mi capita spesso in giro per i forum di assistere alla diatriba tra FM e DAB (o DAB +) sul fatto di chi tra i due "suoni" meglio.

La considero personalmente un po' una guerra tra poveri, nel senso che le ottime qualità le conosco su altri sistemi, i due citati sopra sono commerciali e a tutti gli effetti diretti all'utente finale, quindi professionalmente parlando, entrambe sono buone per l'autoradio o l'impianto di casa. Personalmente come dicevo per "alta qualità" intendo ben altro, anche per chiamiamola "deformazione professionale".

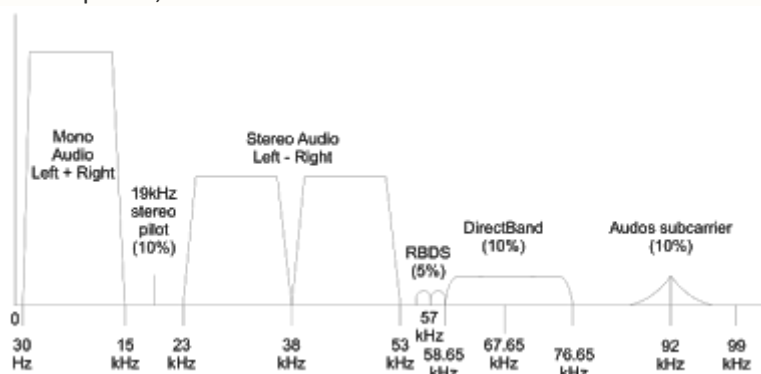
Comunque sia ci sono un paio di cose che volevo illustrare per chi non ne fosse a conoscenza, parametri oggettivi su alcune discussioni che ho letto (e lo ammetto, a volte con un sorriso in faccia) mettendo a confronto, al di là dell'orecchio dell'ascoltatore, un paio di cose tecniche, senza entrare troppo nel complicato ma comunque cercando di dare l'idea.

Cominciamo con l'FM Broadcast

Innanzitutto è analogico,

quindi si porta dietro il rumore di fondo. Non ci si scappa, è così. Ad alcuni potrà piacere, ad altri come il sottoscritto, non piace sentire in sottofondo rumore anche se lieve, specialmente con la classica. Sarebbe come stare ad un concerto con qualcuno che ti soffia nelle orecchie.

Certo, il rumore è ben poca roba, ma visto che la maggior parte delle volte sono gli audiofili o presunti tali che portano la questione in piazza, mettiamo anche lui nel "cestone".



Larghezza di banda.

L'FM ha una larghezza di banda di circa 15.5 KHz, buona ma non completa. L'orecchio umano raggiunge i 20 KHz, quindi all'appello ne mancano 4.5. Ora non sto a dilungarmi su come e cosa senta meglio l'orecchio per cui certe frequenze limite sono trascurabili, chi vuole informarsi a riguardo troverà in rete tutto il materiale necessario. Sta di fatto che se limito con appositi filtri una registrazione da 22.050 KHz a 15 KHz, la differenza la si sente, ed è bella marcata. Inoltre non dimentichiamoci del fatto che il segnale FM broadcast viene compresso ed elaborato per diventare "standard" con l'aggiunta di preenfasi prima del modulatore in fase di trasmissione.

Qualità del suono e compressione della dinamica.

Utilizzato come lo è tutt'ora a mio modesto parere l'FM è al limite della decenza salvo rari casi. Preenfasi, compressori, espansori, limitatori e chi più ne ha più ne metta. Alla fine quello che ascolti è dinamicamente morto rispetto a quello che viene messo in onda in studio, senza contare che molti brani escono già devastati dalle case discografiche. Tutto urla, dal grillo al Jet in fase di decollo.

Attenzione, lo so benissimo il 99% della gente di questo non se ne rende conto, abituata oramai ad ascoltare di tutto e da qualsiasi fonte, [pure i tostapane oramai hanno la radio](#) incorporata.

So anche benissimo come già detto, che questi stratagemmi sono indispensabili per una corretta trasmissione del segnale, quindi la cosa non è una critica, ma una valutazione dei fatti.

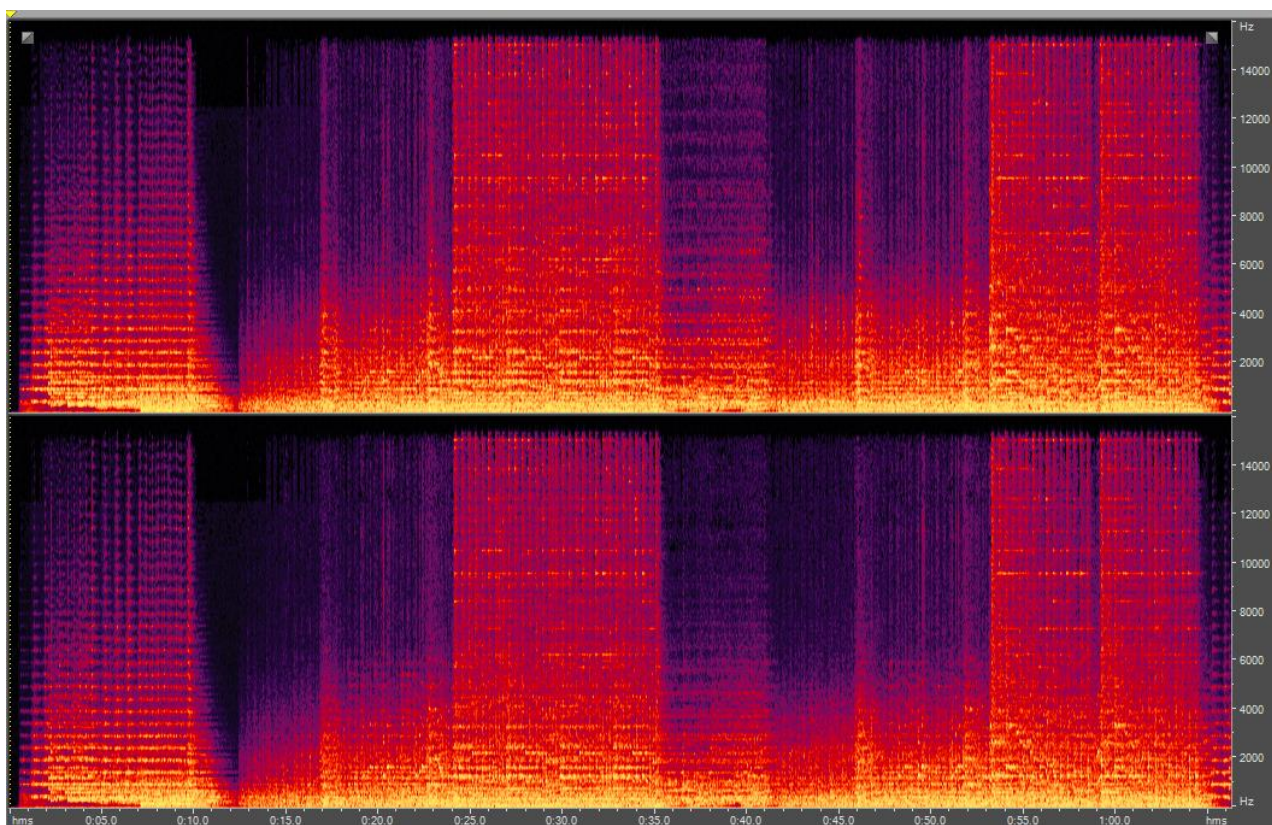


Figura 1 Spettro audio segnale FM Broadcast con taglio a 15 KHz Circa

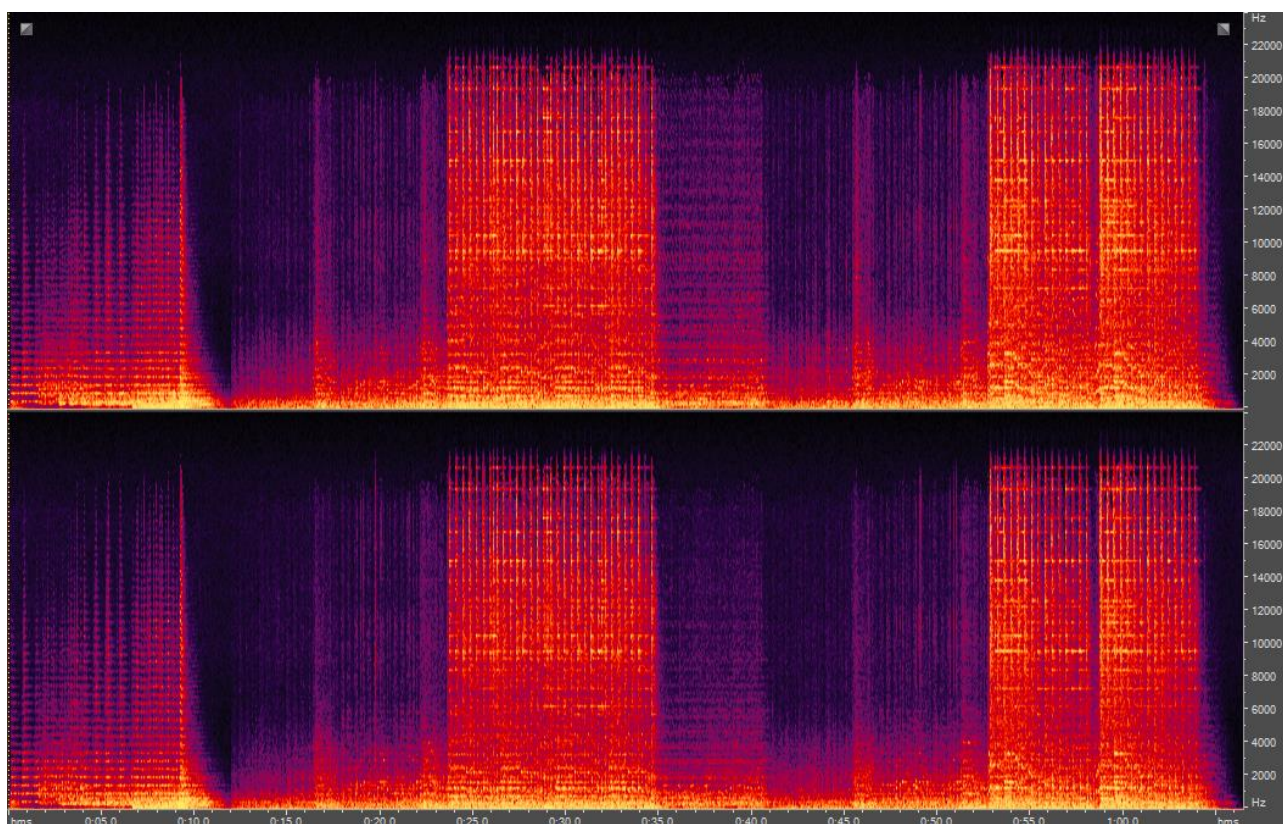


Figura 2 Segnale audio DAB dalla stessa emittente , si noti come la larghezza di banda arrivi facilmente oltre i 21Khz

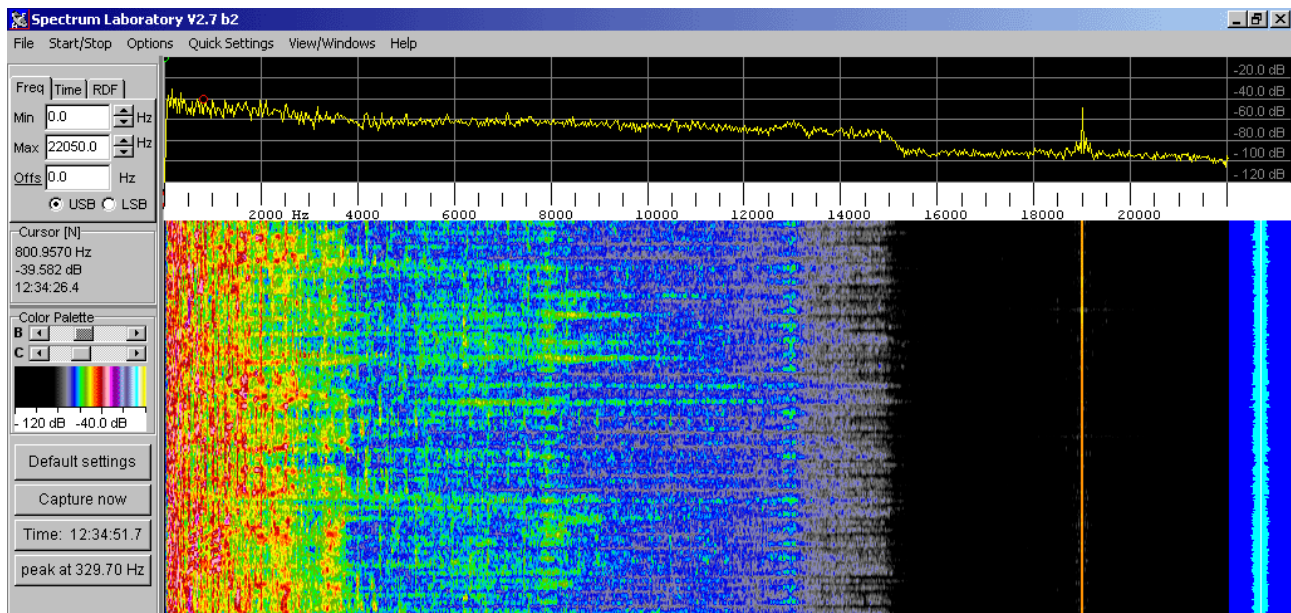


Figura 3 Segnale FM con Spectrumbab, si noti il tono a 19 KHz per abilitare la stereofonia

Digitale (DAB+ DVB-T/S/C HD RADIO)

Parto con lo smentire una leggenda metropolitana, il bitrate non fa la qualità. Ma come ,direte voi. La mia risposta è un "dipende dal codec utilizzato".

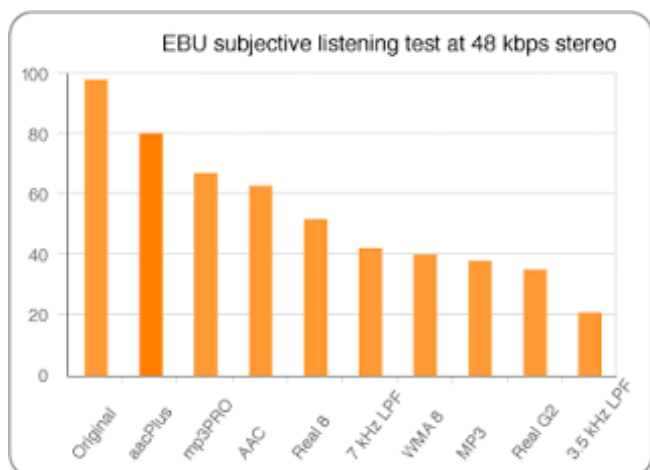
Un **128 Kbs** 48 Khz MP2 suona peggio di un **64 Kbs** 48 Khz MP4 (o AAC+)

Per capirci meglio.

L'MP2 o MPG2 è un codec utilizzato da svariati anni in ambito broadcast. Per capirci l'audio dei segnali DAB (non DAB+) delle emittenti a definizione standard televisive satellitari, terrestri e di alcuni DVD utilizzano questo standard.

E' un codec che lavora bene a bitrate superiori ai 192 - 224 Kbs, al di sotto fa notare tutti i suoi limiti. Si parla sempre di segnale STEREO, per un segnale mono vale la metà.

E si parla sempre anche di campionamenti intorno ai 44.1 o 48 Khz, al di sotto viene usato raramente.



Nel contempo **MP4** o **AAC+** (o altri codec **attualmente in circolazione come .ogg oppure opus**) permette di migliorare notevolmente la qualità a parità di bitrate. Dalla tabella qui a lato, potete vedere infatti che a parità di bitrate, l'ascolto che più si avvicina al formato non compresso è appunto quello dell' AAC+ (seconda e terza versione dell' AAC). Alcuni codec come il FLAC permettono di avere addirittura una qualità LOSSLESS, ovvero senza perdita d'informazioni, in altre parole, identico a un file wave non compresso, ma con dimensioni in termini di byte, minori.

Stiamo parlando di 48 Kbs Stereo. Sinceramente 48 Kbs io all'ascolto li trovo poveri al pari di un 128 Mp3 (o MP2, le differenze sono minime), con 64 Kbs invece posso dire che siamo ai livelli di un 160 Kbs MP2.

Stessa cosa per le emittenti streaming, confermo che streaming in mp3 a 128 Kbs siano sterili all'ascolto, ma ciò non toglie che la stessa emittente a 64 Kbs AAC+ o superiore batta di fatto il 128 MP3 di qualche lunghezza. Va anche in questo caso poi valutato che encoder si utilizzi alla fonte, ci sono molte emittenti in streaming a 128 Kbs in mp3 che suonano molto meglio di altre.

Il DAB nostrano utilizza un bitrate di 72 Kbs a 48 Khz per un segnale stereo, che offre una banda passante quindi di 24 Khz, ben maggiore di quanto possa l'orecchio umano ascoltare e superiore di fatto all' FM.

La fame di banda , d'altro canto, porta ultimamente le emittenti a ridurre il bitrate. Sono infatti molte le emittenti in DAB+ che trasmettono in stereo a 32 Kbs, il che è la metà circa di un audio ottimo. In altre parole, non è che il DAB+ si senta peggio, ma se le emittenti ci mettono del loro nel comprimere troppo il segnale... allora i risultati sono scarsi.

Da notare poi come molte emittenti di musica classica all'estero trasmettano a bitrate come 128 Kbs in AAC+ per preservare tutta la qualità della registrazione originale. Ovviamente per una stazione monofonica tipo "talk radio" bastano anche 24 o 32 Kbs per avere qualche cosa di buono, ma stiamo parlando di prodotti e contenuti differenti. E in questo caso la stereofonia sarebbe totalmente da escludere a priori.

DRM

Non che oramai si usi molto, ma merita una piccola citazione. Visti i limiti di bitrate imposti da questo standard per la sua natura "evanescente" data dal mezzo che utilizza (le onde medie e corte), anche qui certe emittenti non si preoccupano più di tanto di ottimizzare il codec rispetto al bitrate. Ed ecco allora trasmissioni monofoniche in origine, trasmesse in stereo con bitrate talmente bassi da essere appena sufficienti per una trasmissione di audio parlato.

Per entrare nel dettaglio, capita spesso che R.Romania Internazionale trasmetta in DRM a 19 Kbs in stereo , trasmettendo poi di fatto in mono. La cosa non solo peggiora la qualità dell'audio in quanto vengono generati due canali per poi usarne uno, ma è un utilizzo del tutto scorretto della già risicata banda di trasmissione. Oppure l'AIR India in onda a 8 Kbs, con una banda passante audio di 3 Khz, meno dei 5 Khz canonici delle onde corte analogiche. A questo punto tanto varrebbe andare in onda in analogico, migliore qualità e maggiore semplicità di ricezione.

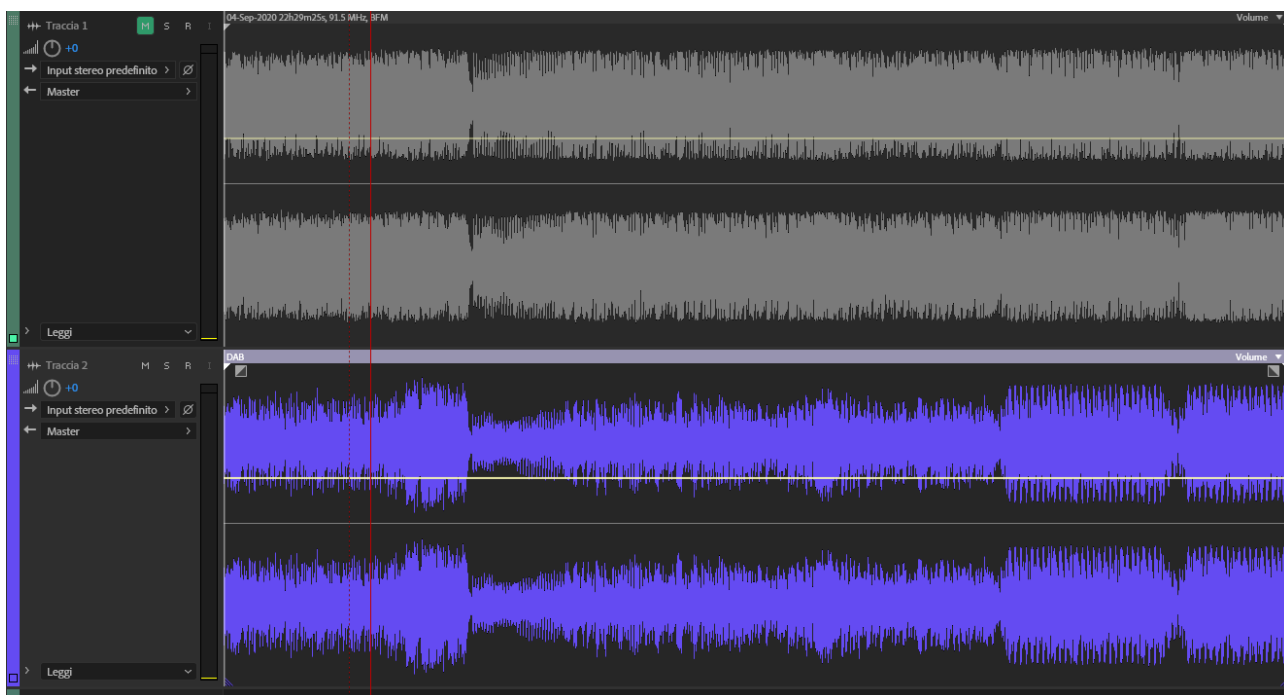
HD RADIO

Al di fuori del Nord America, l' HD RADIO o IBOC non viene utilizzato, per cui mi limiterò ad accennarlo. Per chi non lo sapesse si tratta di un sistema ibrido in banda FM broadcast e AM, che permette di trasmettere un flusso digitale affiancato alla normale emittente analogica. Il codec utilizzato è una variante dell' AAC+ che suona in modo identico , quindi come il nostro DAB+. E come il nostro DAB+ valgono le stesse regole sulla compressione dello stream audio dette sopra.

Ecco alcuni esempi

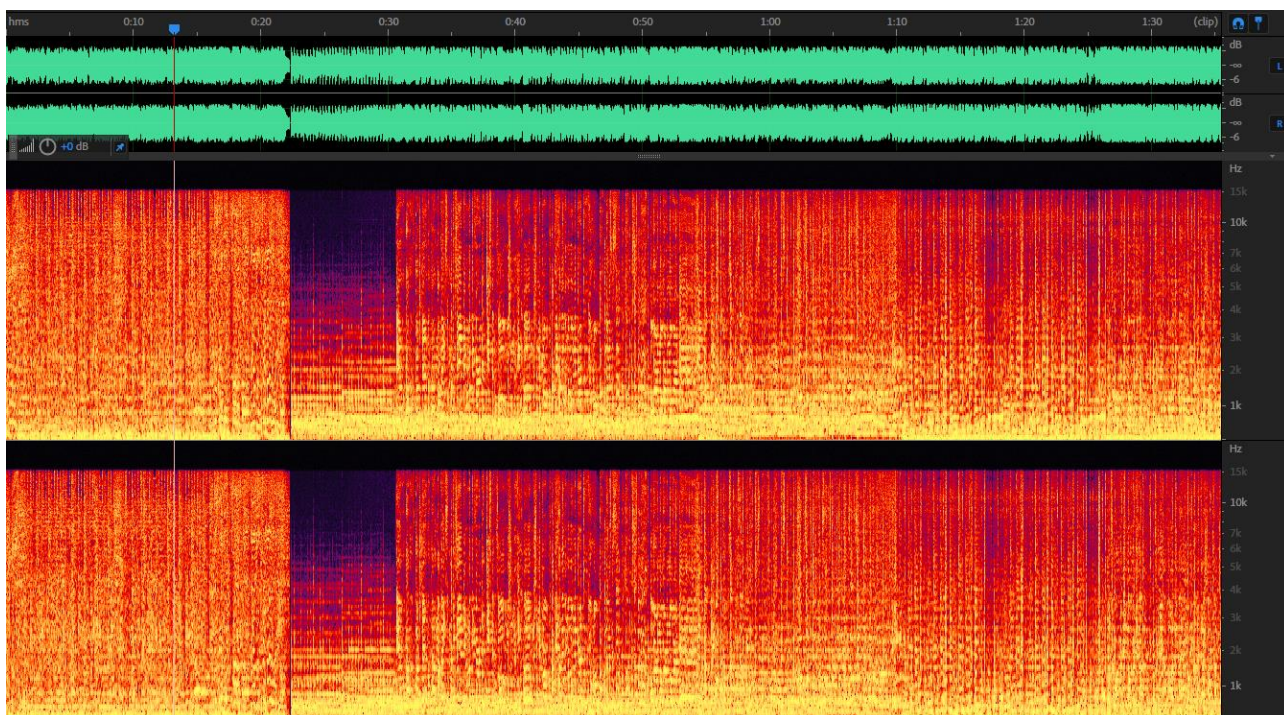
1 - Questa registrazione è stata effettuata a Londra il 27 Luglio 2013 da Capital Fm, Bitrate 128 Kbs a 48 Khz in formato MP2 o MP2 quindi in DAB, secondo me molto scarso e pieno di artefatti. Potete riprodurre il file con VLC o simili. [Scarica MP2 cliccando qui con il tasto destro e fare "Salva link con nome"](#).

2- Qui sotto potete vedere la stessa emittente radio registrata in FM e dal DAB+. In grigio l'FM, in VIOLA il DAB+. Come si può vedere a occhio, l'emittente in FM ha una dinamica più piatta rispetto al DAB.

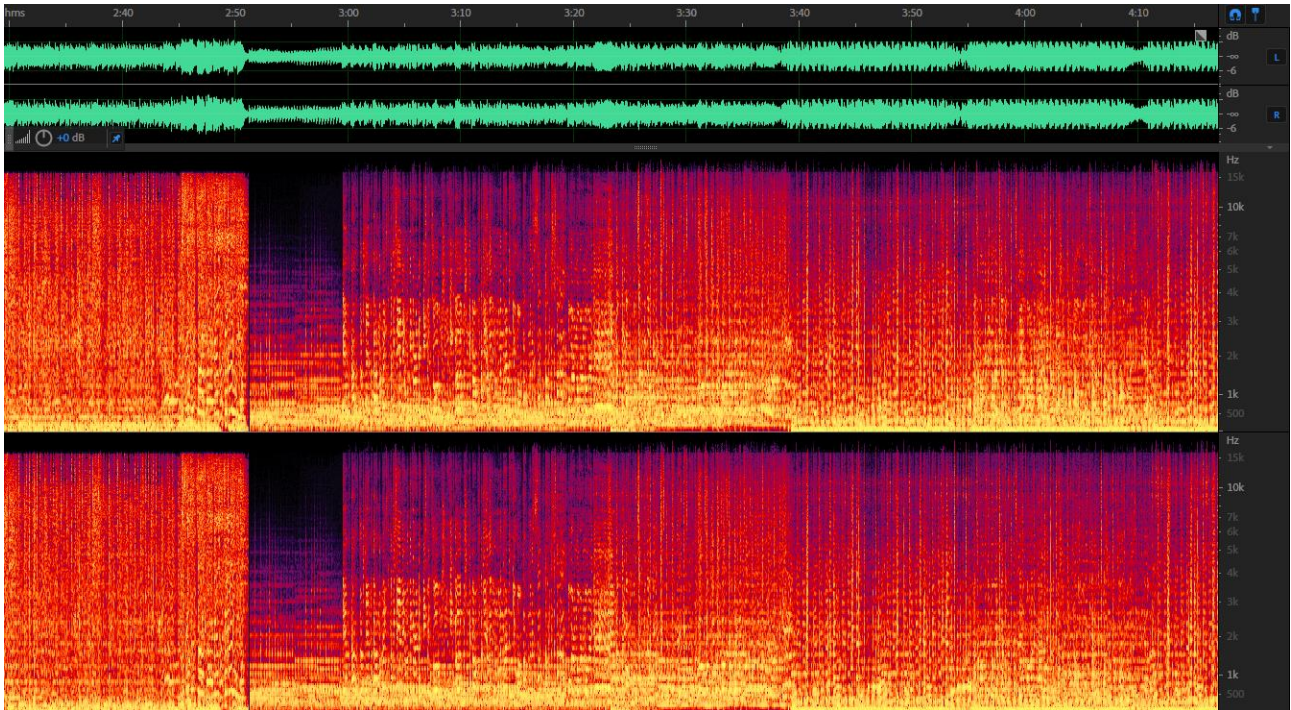


Qui sotto sempre la stessa emittente , ma analizzando la banda passante:

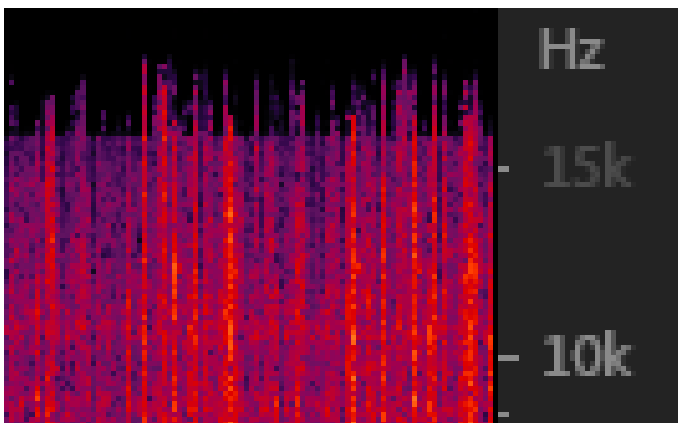
FM – Taglio secco a 15.5 Khz circa. Sopra non passa nulla.



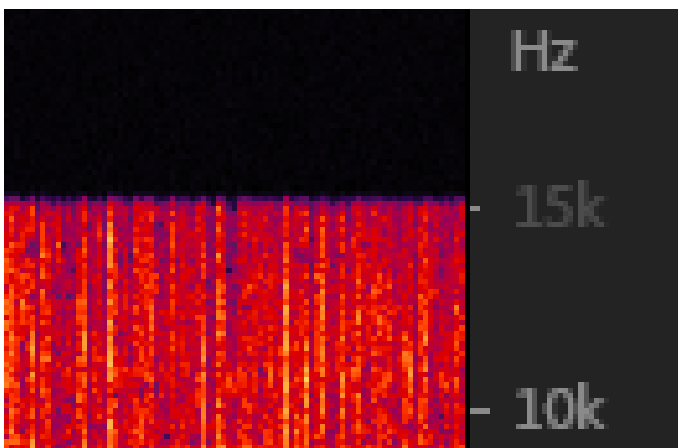
DAB+ - Nessun taglio, la banda passante va agevolmente sopra i 17-18 KHz (dipende dalla registrazione in onda e dal master che è di sua natura compresso)



In dettaglio DAB+



In dettaglio FM



Va aggiunta qualche piccola postilla. I ponti di trasferimento dei network nazionali in FM e di molte radio regionali sono in digitale, quindi chi ascolta dall' FM, in tutto e per tutto sta già ascoltando un segnale digitale convertito in analogico e con tutti gli artefatti inseriti per renderlo compatibile con le vostre radio. Per cui la diatriba Analogico/Digitale ha non molto sui cui poggiarsi.

Qui potete scaricare una bella compilation di esempi, vari bitrate e vari codec con il medesimo file d'esempio. Oltre che l'audio FM.

[Cliccate qui, è una cartella Zippata di circa 27 MB](#)

Quindi ricapitolando.

A parità di ricezione (cioè con l'analogico e digitale che si ricevono perfettamente) abbiamo le seguenti differenze a livello qualitativo.

FM Pro

Ricezione semplice

Qualità sonora più che accettabile

FM Contro

Larghezza di banda limitata 15 Khz circa

Compressione delle dinamiche

Rumore di fondo

Preenfasi audio

Digitale (MP2) Pro

Larghezza di banda 24 Khz

Segnale audio con minore compressione o assente.

Assenza di rumore di fondo

Assenza di preenfasi

Digitale (MP2) Contro

Necessita di alti bitrate (+128 Kbs) per un segnale stereo senza artefatti

Necessita di hardware dedicati per la ricezione

Digitale (MP4 - AAC+) Pro

Larghezza di banda 24 Khz o superiore

Segnale audio con minore compressione o assente

Non necessita di bitrate elevati per un segnale stereo, già accettabile a 64 Kbs, ottima sopra i 72/80 Kbs a seconda del contenuto.

Assenza di rumore di fondo

Assenza di preenfasi

Digitale (MP4 - AAC+) Contro

Necessita di hardware dedicati per la ricezione

Per concludere, tecnicamente una trasmissione audio digitale, se ben fatta, sia essa via etere o streaming , suona oggettivamente meglio di una in FM. Alcuni affermano che il suono dell' FM sia più "caldo", se per caldo s'intende senza alte frequenze è vero, ma non è sinonimo di maggiore qualità. Sarebbe come mettere il cotone nelle orecchie e dire che "si sente meglio".

E' chiaro che l' FM broadcast durerà ancora parecchi anni, ma è altrettanto chiaro che la direzione presa è quella della razionalizzazione delle frequenze e del loro uso. Non è chiaro se si chiamerà DAB+ o streaming o chissà cosa altro s'inventeranno in futuro, ma è chiaro che non si chiamerà FM.

Per quanto riguarda lo streaming tramite cellulare, le regole sono le stesse del DAB o del satellite o del digitale terrestre, cambia il conducente, l'automobile, l'autostrada... ma il passeggero è lo stesso.

Ovviamente questo dovrà corrispondere ad una preparazione da parte degli addetti ai lavori, con la separazione dei segnali in fase di bassa frequenza, quello compresso per l'FM e quello non compresso per il digitale, altrimenti... si andrebbe solo ad avere una copia digitalizzata di ciò che va in FM con il solo guadagno di non avere rumore di fondo.

Già ora molte emittenti su satellite hanno un segnale dedicato per il digitale, e la differenza la si sente eccome.

Alla Prossima e tanti buoni ascolti.

E. Pelicioli

FIBRA DI CARBONIO

VALIDA SOLUZIONE ALTERNATIVA?

Dopo i ciclisti ed i velisti anche i Radioamatori?

Di IW7EEQ Luca

Dato che il mio lavoro mi porta spesso lontano da casa, e non volendo lasciare eventuali rogne alla mia XYL in mia assenza, ho optato per una soluzione "stealth"....una bella longwire da 32 metri. Le verticali belle lunghe sono pericolose dalle mie parti dato che gli eventi atmosferici si fanno sempre piu' estremi con venti e piogge stile caraibico.

Trovata e costruita la mia antenna HF ora il problema era di posizionare quanto piu' alto possibile la cassetta del balun per permettere poi al filo di essere disteso sul terrazzo.

Cercavo una soluzione che fosse leggera, allo stesso tempo resistente e magari che non subisse gli agenti atmosferici.....cosa usare come sostegno dunque? Il classico tubo metallico telescopico TV non mi ispirava fiducia.

Durante il periodo di lockdown forzato mi sono imbattuto in un video condiviso da un amico su FaceBook nel quale l'Ing. Antonio Gervasi in una intervista doppia a se stesso confrontava un tubo di acciaio S355JR da 28x25 ed un tubo di pari dimensioni di fibra di carbonio e matrice epossidica. <https://www.youtube.com/watch?v=nIA3birBbt4>

Ovviamente il video ha uno scopo commerciale, in quanto l'Ing. Antonio Gervasi e' il fondatore della Carbosix di Mondovì (CN) quindi produce tubi, profilati e tanto altro in fibra di carbonio, ma cio' che attiro' la mia attenzione fu che la fibra di carbonio rispondeva al 100% alle mie esigenze: era leggera, aveva resistenza fisica e meccanica.

In realta' installare anche 7/8 metri di tradizionali tubi di ferro zincato da impianto TV avrebbero costituito una installazione pesante in termini di peso e pericolosa in caso di forte vento. (abito in uno stabile di 7 piani).

Incuriosito quindi dalle mirabilanti qualita' del carbonio decantate nel primo video ho cominciato a seguire e visualizzare anche gli altri video di Carbosix per capirne di piu', le sue possibili applicazioni, i suoi punti forti ed eventuali punti deboli.

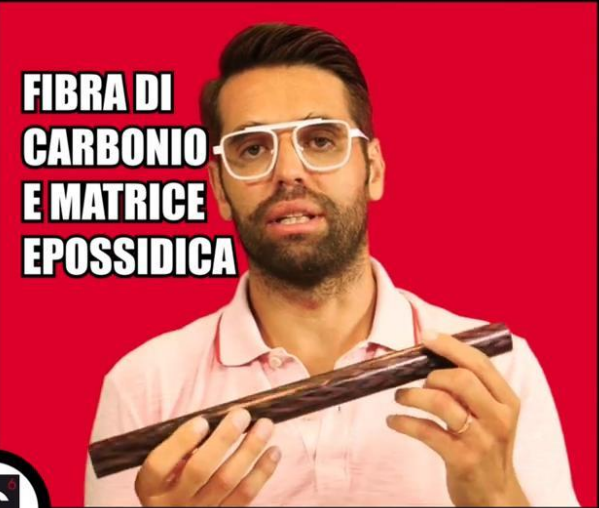
Sono rimasto sbalordito nell' apprendere che 1 metro di tubo di acciaio S355JR pesa 1,2kg mentre un 1 metro di tubo di carbonio pesa solo 200 grammi!!!!

La resistenza a trazione dell'acciaio e' di 510 MPa (Mega Pascal) e del carbonio 2900 MPa. Senza scendere in definizioni di fisica troppo complicate da spiegare e che potrete approfondire

in rete, vi basti capire che il tubo di acciaio può portare in trazione 1 SUV da 2 tonnellate, mentre il carbonio 5!

ACCIAIO vs. CARBONIO	
1,2 Kg/m 	0,2 Kg/m 
TUBO IN ACCIAIO	TUBO CARBOSIX

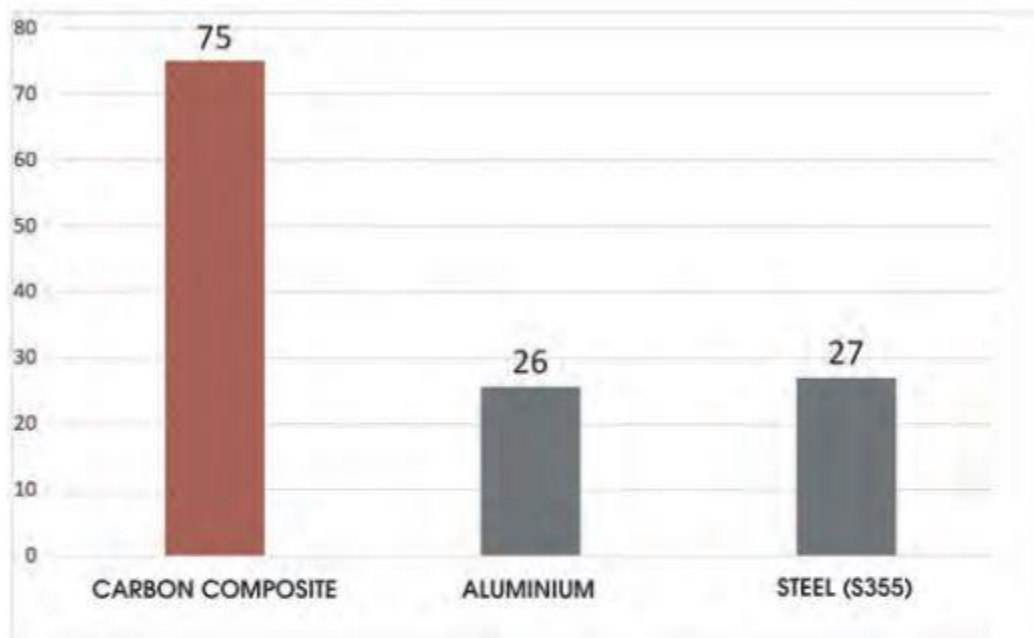
Ad una temperatura di 100 gradi centigradi l'acciaio si dilata di 1 mm ogni metro (coefficiente dilatazione termica), mentre la dilatazione del carbonio è pari a 0.

TITANIO vs. CARBONIO	
TITANIO ALLUMINIO VANADIO 	FIBRA DI CARBONIO E MATRICE EPOSSIDICA 
TUBO IN TITANIO	TUBO CARBOSIX

Con riferimento alle alte temperature, per il carbonio si usa la temperatura di transizione vetrosa (indicata come Tg) che non è altro che la temperatura al di sotto della quale un

materiale amorfo si comporta da solido vetroso. In pratica, la temperatura di transizione vetrosa segna il confine tra lo stato amorfo vetroso e lo stato amorfo gommoso, quindi a partire dai 130/140 gradi centigradi il carbonio non si scioglie ma diventa gommoso perdendo la sua rigidità'.

L'acciaio teme l'acqua, gli acidi, umidità e la ruggine mentre il carbonio nulla di tutto ciò. L'unico vantaggio dell'acciaio è che può essere deformato plasticamente e piegato, ma con le debite proporzioni e considerando la bassa densità del carbonio di 1,6Kg/dm³ e se rapportato al modulo elastico quest'ultimo è 3 volte più forte dell'acciaio.



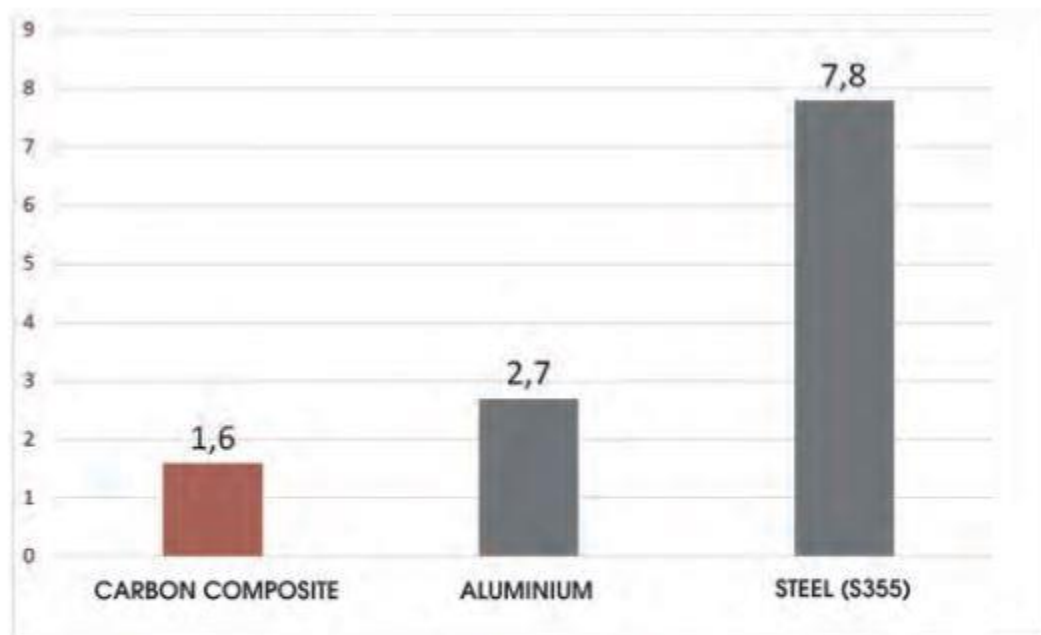
Rapporto tra modulo elastico e massa volumica quasi 3 volte superiore rispetto all'acciaio e all'alluminio!* / Ratio between elastic module and apparent density almost 3 times higher than steel and aluminium!* / Relación entre módulo de elasticidad y densidad casi 3 veces superior respecto al acero y al aluminio!* / Rapport entre le module d'élasticité et la densité presque 3 fois plus élevé que celui de l'acier et celui de l'aluminium!* / Verhältnis zwischen elastischem Modul und Volumenmasse fast 3 Mal höher im Vergleich zu Stahl und Aluminium!*

Dopo aver visto e rivisto questo video, per esser certo di aver capito bene, già la mia fantasia correva ed immaginava una bella struttura in carbonio nera brillante quale ottimo sostegno della mia longwire.

Leggerezza e robustezza cosa volere di più?

Ma una domanda mi ritornava con frequenza in mente....."sì OK ottimo rapporto leggerezza/robustezza, ma anche il carbonio si romperà"!

Fermo restando che non avrei mai issato 6 metri o piu' di palo, anche se in carbonio, senza adeguata controventatura, ho cercato altri video della Carbosix alla ricerca di qualche informazione in piu' sulle rotture.

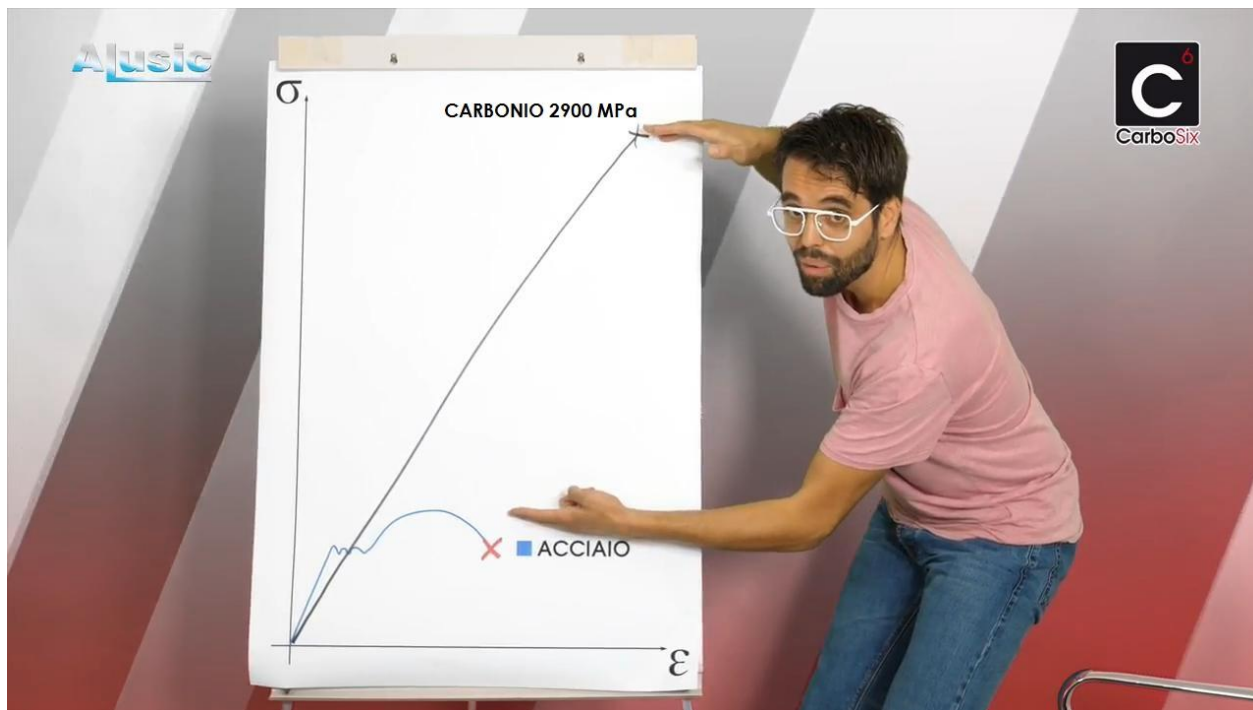


Massa volumica pari a circa 1/5 di quella dell'acciaio e a quasi la metà di quella dell'alluminio. / Approx 1/5 apparent density compared to steel and almost half compared to aluminium. / Densidad de 1/5 respecto a la del acero y de casi la mitad respecto a la del aluminio. / La densité est égale à environ 1/5 de celle de l'acier et presque la moitié de celle de l'aluminium. / Volumenmasse entspricht circa 1/5 des Stahls und fast der Hälfte des Aluminiums.

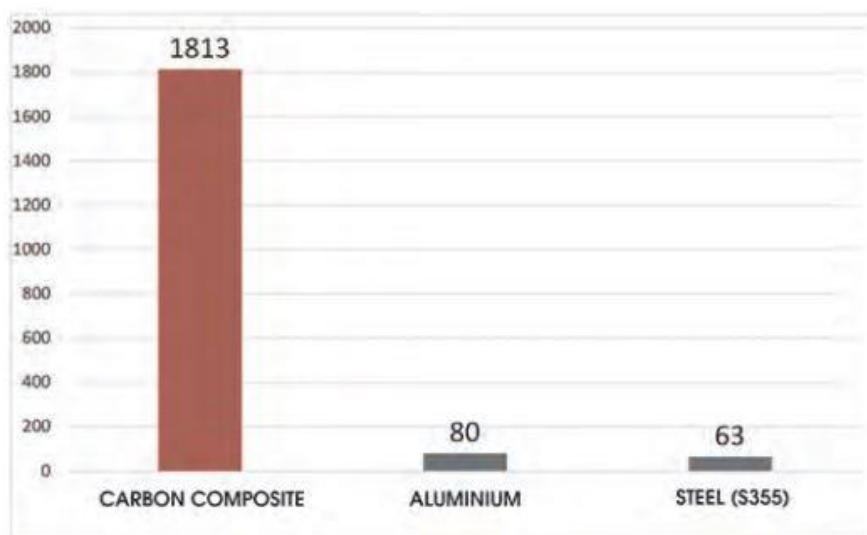
Subito ho trovato questo video <https://www.youtube.com/watch?v=9q4dWdWzZsQ&t=56s> dal titolo "Mi sono rotto" in cui l'Ing. Antonio Gervasi spiega nel dettaglio la differenza di reazione tra acciaio e carbonio in un grafico Sforzo/Deformazione.

In sostanza il carbonio una volta raggiunto il suo punto massimo di carico si rompe senza preavviso (ciclisti e velisti lo sanno bene) ma per un tubo da 28x15, 2900MPa sono pari a 35 tonnellate! E queste 35 tonnellate a che velocità del vento corrisponderebbe? Bho ma sicuramente tantissimo!

L'unica differenza e' che i metalli prima di raggiungere il punto di rottura passano per la deformazione e dilatazione, la qual cosa ci fa capire che sta collassando, il carbonio no! Ma e' pur vero che il carbonio collassa e si rompe a forze piu' alte.



Fatte le mie brave considerazioni sui pro e sui contro sulla base dei video visionati e un po' di lettura in rete, mi convinco del fatto che forse il carbonio puo' essere una soluzione attuabile per un sistema di antenna alternativo e soprattutto leggero in termini di kg posti in verticale. D'altra parte lo usano i ciclisti ed i velisti.....perche' non anche i Radioamatori?



Rapporto tra resistenza a trazione e massa volumica quasi 28 volte superiore all'acciaio e di quasi 23 volte superiore all'alluminio!* / Ratio between resistance to traction and apparent density almost 28 times higher compared to steel and almost 23 times higher than aluminium!* / Relación entre resistencia a la tracción y densidad casi 28 veces superior al acero y casi 23 veces superior al aluminio!* / Rapport entre la résistance à la traction et la densité presque 28 fois plus élevé que celui de l'acier et presque 23 fois plus élevé que celui de l'aluminium!* / Verhältnis zwischen Zugfestigkeit und Volumenmasse fast 28 Mal höher als Stahl und fast 23 Mal höher als Aluminium!*

Scrivo all'Ing. Gervasi spiegando le mie esigenze e vengo prontamente ricontattato dal suo ufficio commerciale con il quale approfondisco le mie necessita' e misure.

Dopo una decina di giorni, il tempo di tagliare a misura i diametri necessari, il corriere mi consegna una lungo plico con 6 sfili.

Sapreste dirmi il peso di 6 sfili per un totale di 16 metri di lunghezza? **3,98 kg!** Avete letto bene.....poco meno di 4 kg!

Ora il prossimo passo e' il montaggio e non vedo l'ora di iniziare. Sara' occasione di testare con mano le tanto decantate qualita' e documentare il tutto con dovizia di particolari per il mio prossimo articolo.

Chiunque volesse contattarmi per maggiori dettagli puo' farlo a iw7eeq@gmail.com.

Saluti de IW7EEQ Luca

IL ROCCHETTO DI RUHMKORFF

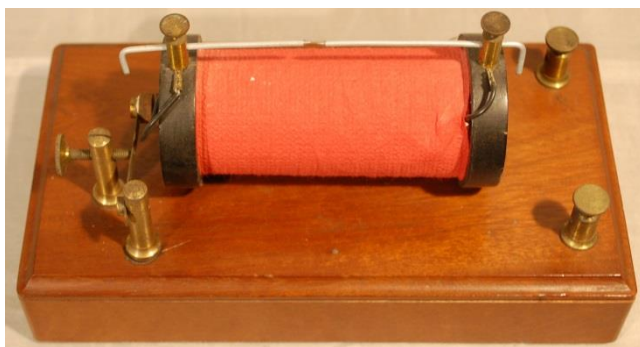
Girando per i soliti mercatini della domenica con il mio amico Toni, ho visto e subito comprato questo rocchetto di Ruhmkorff (foto 1, 2).

Da tempo mi interessava avere questo apparecchietto che mi ricordava il mio primo esperimento elettrico fai-da-te, realizzato da ragazzo senza sapere nulla di elettrologia, ma felice della “scossa” presa durante il collaudo fatto con una batteria “Supercell” 4.5V !

La base di legno contiene il condensatore spegni-scintilla, che era stato assemblato diligentemente dal personale spedizioniere di una ditta francese del primo '900, con ritagli di carta ricavati dal registro di "carico-scarico colli" e ritagli di stagnola (*foto 3*): è visibile ancora l'impronta della stagnola che si era poi sbriciolata nel tempo. [QUESTO SITO](#) descrive dettagliatamente la costruzione di questo apparecchio.

In epoca di *IIOT, big data, machine learning, fog computing, supply chain, ecc. ecc.*, questo apparecchio mi fa venire in mente due esempi, che richiamano qual è stata la sua importanza per lo sviluppo successivo della tecnologia e della sicurezza: la sala radio del Titanic, grazie alla quale si poterono salvare (ricordano le cronache) circa 700 passeggeri; la *bobina*, con *calotta* e *spinterogeno*, che corredeva tutte le automobili a benzina del mondo, come anche la “giardinetta metallica Fiat 500” di mio papà.

Giovanni B. Garbellotto – A.I.R. 3GG44



- 1 -



- 2 -

[illegible]

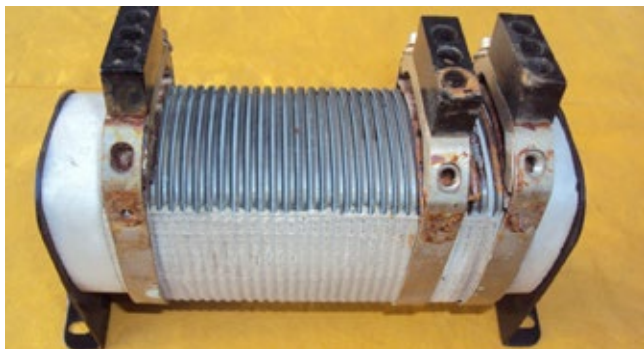
- 3 -

chissa? chi lo sa?

a cura di Ezio Di Chiaro

Visionando vecchie riviste di CQ Elettronica ho rivisto la simpatica rubrica dell'Ing. Sergio Catto' di Gallarate denominata QUIZ credo che sicuramente qualcuno la ricorda. Pensavo di fare un qualcosa di analogo con questa rubrica " Chissa? Chi lo sa?" dedicando un angolino a qualche componente strano o camuffato invitando i lettori a dare una risposta.

Foto da scoprire pubblicata su radiorama n° 106



Soluzione

Grosso resistore a filo di notevole potenza dotata di regolazione

RISPOSTE

Claudio Re: Indeciso se rispondere reostato o potenziometro (su supporto in ceramica) , ho consultato la voce reostato sul sito www.treccani.it dal quale si dedurrebbe che entrambe le risposte in questo caso in cui sono disponibili tre terminali sono corrette :

reostato In elettrotecnica, resistore regolabile, di cui cioè si può far variare la resistenza elettrica, così chiamato in quanto usato principalmente per regolare a un determinato valore l'intensità della corrente che fluisce in un circuito. Può essere costituito da una serie di resistori di diverso valore inseriti nel circuito mediante un opportuno inseritore (r. a variazione discontinuo a salti), oppure da un resistore rettilineo o circolare sul quale può scorrere un corsoio di contatto che permette di escluderne un tratto più o meno lungo (r. a variazione continua). I resistori usati nei r. a variazione continua (v. fig.) sono generalmente del tipo a filo, avvolti su un supporto isolante di foggia cilindrica o toroidale: nel primo caso il corsoio scorre linearmente lungo una generatrice del supporto, nel secondo caso è portato da un braccio rotante. Se, come avviene usualmente, i r. sono costruiti in modo che siano disponibili i contatti relativi a entrambi gli estremi del resistore, oltreché naturalmente quello del corsoio, essi possono essere usati anche come partitori potenziometrici di tensione e prendono correntemente il nome di potenziometri.

Partecipate al quiz
CHISSA? CHI LO SA?
Inviare temporaneamente
le risposte a
bpecolatto@libero.it

chissa? chi lo sa?

a cura di Ezio Di Chiaro

Vi presento la nuova foto da scoprire



Partecipate al quiz
CHISSA? CHI LO SA?
Inviare temporaneamente le risposte a
bpecolatto@libero.it

CHIAVETTA USB

- La chiavetta USB contiene tutte le annate di radorama dal 2004 al 2014 in formato PDF e compatibile con tutti i sistemi operativi.
- Il prezzo è di 24,90€uro per i non soci A.I.R. e 12,90€uro per i soci in regola con la quota associativa, comprende anche le spese di spedizione.
- E' possibile effettuare il pagamento tramite circuito PAYPAL e tramite bonifico bancario.
- Altre modalità di pagamento
 - con il modulo di c/c AIR prestampato che puoi trovare sul sito AIR
 - con postagiro sul numero di conto 22620108 intestato all'AIR (specificando la causale)
 - con bonifico bancario, coordinate bancarie IBAN (specificando la causale)
- IT 75 J 07601 01000 000022620108



Gli ascolti del mese...

a cura di Bruno PECOLATTO

kHz	UTC	ITU	stazione - dettagli	SINPO
4800	1749-	CHN	China National Radio 1, Ge'ermu-Px in mandarino	33333
5840	1947-	DNK	World Music Radio, Bramming-Mx, px in E	34443
5900	2014-	BUL	Brother Stair, Kostinbrod-Px religioso in E	23332
6110	2026-	ETH	Radio Fana, Addis Abeba-Mx e px in ahmarico	34443
6170	1938-	D	Voice of America, Biblis-Px in curdo	33333
6180	2002-	D	DWD Pinneberg, Pinneberg-Mx e px in G	33333
7215	1741-	CHN	China Radio Int., Xian-Px in swahili	23332
7265	1933-	CHN	China Radio Int., Urumqi-Px in esperanto	34443
7295	0550-	F	Radio Algerienne, Issoudun-Canto, px in A	44444
7315	0455-	CVA	Radio Dabanga, S.M. di Galeria-Mx, px in sudanese	23332
7350	2022-	CHN	China Radio Int., Kashi-Mx e px in F	44444
7700	2015-	PIR	FRSHolland, Pirata-Mx..... (tent.)	22232
9330	1733-	USA	WBCQ, Monticello, ME-Px in E	33333
9410	0555-	TWN	Fu Hsing Bc.Sta., Kuanyin-Px in mandarino (tent.)	33333
9420	2011-	GRC	Voice of Greece, Avlis-Mx tipica, px in greco	54444
9490	1342-	ROU	Radio Romania Int., Galbeni-Ma dance, px rumeno	54444
9540	1418-	TUR	Voice of Turkey, Emirler-Px in A	33333
9570	1515-	CHN	China Radio Int., Urumqi-Px in farsi	33333
9600	1426-	ROU	Radio Romania Int., Tiganesti-Px in G	44444
9920	1456-	PHL	FEBC Manila, Bocaue-Mx e px in russo	33333
11560	1507-	IND	All India Radio, Bengaluru-Px in pashtu/E	34443
11860	1817-	ARS	Rep. Yemen Radio Sana'a, Jeddah-Mx, px in A	23332
13635	1032-	TUR	Voice of Turkey, Emirler-Px in turco	33333
13640	1505-	CHN	China Radio Int., Kashi-ID, nxs, px in E	44444
15255	1512-	THA	Radio Liberty, Udon Thani-Px in turkmeno	34443
15320	1106-	ROU	Radio Romania Int., Galbeni-Px in E	34443
15380	1220-	ARS	BSKSA, Riyadh-Holy Quran px in A	44444
15580	1449-	BOT	Voice of America, Mopeng Hill-Mx, ID in E	34343
15620	1056-	CVA	Voice of America, S.M. di Galeria-Canto, px somalo	34443
17490	1044-	CHN	China Radio Int., Kashi-Mx, px in E	34443
17570	1112-	CHN	China Radio Int., Kashi-Mx e px in ceco	34443
17700	1517-	CVA	Voice of America, S.M. di Galeria-Px in hausa	44444
17705	1338-	ARS	BSKSA 1, Riyadh-Px in A	44444
17810	0638-	MRA	Radio Free Asia, Tinian-Px in mandarino	23332
17880	1223-	THA	Radio Liberty, Udon Thani-Px in pashtu	33333

LOG MENSILE ALESSANDRO CAPRA

alessandrocapra63@gmail.com

Mese: agosto 2020

Località: Lodi

KHz	UTC	ITU	STAZIONE E DETTAGLI	SINPO
1485	04.44	I	Radio Studio X - musica - (qrm Spagna)	33533
1584	04.50	I	Radio Diffusione Europea - musica e ID -	44444
1602	07.45	I	Radio Milano 1602 – musica –	44554
1539	04.52	E	SER Catalunya – “hoy por hoy Catalunya”	44433
657	05.20	I	Rai Coltano TGR Toscana	55544
999	05.20	I	Rai Volpiano TGR Piemonte	44544
1062	05.20	I	Rai Cagliari/Decimoputzu TGR Sardegna	33333
1449	05.20	I	Rai Belluno TGR Veneto	33333
1107	05.20	I	Rai Monte Ciocchi (RM) TGR Lazio (a tratti)	24222
936	05.20	I	Rai Venezia/Campalto TGR Veneto	34433
1566	05.23	I	Radio Kolbe -SS Messa-	33422
1017	05.35	I	Amica Radio Veneta -musica-	33422
5140	07.55	I	Charleston Radio –musica oldies-	35433
1116	19.45	I	Rai Palermo Monte Pellegrino	22432
1530	19.50	STP	VOA Sao Tomè - in francese – Qrm Romania	32332
1431	18.55	I	RAI Foggia -musica G. Allevi-	33322
648	19.15	SLV	Radio Murski Val -Musica-	45544
10000	19.29	CHN	BPM morse code e annuncio in cinese	35443
9920	19.32	THA	Radio Thailand -“This is Radio Thailand news”-	45544
3330	04.50	CAN	CHU Ottawa -time pips-	24322
693	12.45	I	Radio Zainet -tx lombardia-	55555
9385	0500	USA	WEWN EWTN Catholic R.	45544
21670	09.10	ARS	BSKSA Riad	25333
171	12.50	MRC	Radio Medi 1	35443
252	12.55	ALG	Radio Algerienne 3	45544
153	13.00	ROU	Antena Satelor -notiziario-	35443
198	13.10	G	BBC 4	25432
234	13.05	LUX	RTL	45444
15580	15.20	BOT	VOA Botswana relay -programma musicale-	45544
15825	15.25	USA	WWCR - sermone in inglese-	44433
15150	15.35	MDG	Radio Tamazui - Notizie e ID	34433
4700	19.01	D (?)	Mystery 21 -ID “mystery radio,...reports welcome..”-	35433
1557	19.15	GRC	Unid pirata greca - musica greca-	34333
5995	19.20	MLI	ORTM Radio Malì musica afro	33333
1593	19.23	F	Radio Bretagne (qrm Romania)	32322

RX: JRC 515, 535 - DRAKE R8B, R7 – KENWOOD R5000 – HAGENUK EE420 – YAESU FR 101 – ELECFRAT K3
(solo ricezione in sintonia continua by Carlo Bianconi) – PERSEUS – ICOM R71

ANT: Loop Wellbrook ALA 1530 LNP – Long Wire 180 metri – Dipolo 10+10 mt con balun 40:1